J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 65 - N° 52 | Caracas, giovedì 20 marzo 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Tra i presunti implicati nel traffico di droga tra Venezuela e Italia anche un italo-venezuelano

"Dama Bianca": la procura del Venezuela conferma sette arresti

Per il momento sono stati catturati tre funzionari e quattro dipendenti dell'aeroporto di Caracas. Gli inquirenti, stando a indiscrezioni, seguirebbero anche la "pista italo-venezuelana"

CARACAS - La Procura nazionale del Venezuela ha annunciato l'arresto di sette persone nel quadro dell'inchiesta su Federica Gagliardi, la cosiddetta "dama bianca", arrestata lo scorso 13 marzo all'aeroporto di Fiumicino con 24 chili di cocaina nel bagaglio, confermando informazioni diffuse in precedenza dalla stampa locale.
In un comunicato, la Procura ha indicato che gli arrestati sono un agente della Guardia Nazionale, un agente della polizia dello Stato Vargas, una funzionaria dell'aeroporto di Caracas e quattro impiegati di Café Olé, un fast food dello scalo aereo della capitale venezuelana. I sette sono stati accusati di traffico illegale di droga e associazione per delinquere. Gagliardi, nota come la "dama bianca" a causa degli abiti che indossava quando ha viaggiato con l'allora premier Silvio Berlusconi a Toronto nel giugno del 2010, in occasione del G8 in Canada, è stata arrestata al suo arrivo a Roma dalla capitale del Venezuela.
I primi arresti a catena sono dunque venezuelani, ma siamo ancora ad un livello medio-basso. La giustizia venezuelana, evidentemente in costante contatto con gli inquirenti italiani, assesta il primo colpo. Ora inizia il pezzo piú complesso dell'indagine, quello centrale. E' scontato che a Caracas come a Fiumicino ci siano altri complici. Voci di corridoio assicurano che inquirenti venezolani starebbero seguendo la "pista italo-venezuelana", e cioé indagando su cittadini italiani presubilmente legati alla mafia e alla n'drangheta radicati in Venezuela, alcuni recentemente ed altri invece ormai da decenni. Speriamo siano solo voci prive di ogni fondamento

(Servizio a pagina 3)

MINISTRO FEDERICA MOGHERINI

L'audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero

(Servizio a pagina 2)

ELEZIONI COMITES

Carozza: "Si vota entro novembre"

ROMA- Una vera e propria "offerta di volontariato" con circa 1400/2000 seggi e migliaia di scrutatori e presidenti, per un valore pari a circa 12/13 milioni di euro. È quella avanzata al governo e all'amministrazione della Farnesina dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero in vista delle elezioni per il rinnovo dei Comites.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

I Sindaci dell'Opposizione solidari con Enzo Scarano

CARACAS – E´stata una solida manifestazione di solidarietá. I Sindaci eletti nelle file dell'Opposizione non solo hanno firmato un documento in difesa di Enzo Scarano, Sindaco di San Diego, ma si sono recati al Tribunale dove era stato convocato il sindaco italo-venezuelano.
Scarano, in questa occasione, é accusato di non aver obbedito al Tsj (la Corte Suprema di Giustizia) che aveva ordinato di proibire fossero innalzate barricate nel Comune di San Diego. Come si ricorderá, il 12 marzo il Tsj aveva ordinato non solo a Scarano ma anche ad altri sindaci – in particolare quelli dell'Opposizione, tra cui quelli di San Diego, Baruta e Chacao -, di intervenire ed evitare che le manifestazioni di protesta potessero degenerare in "guarimbas".

(Servizio a pagina 5)

NELLLO SPORT

San Paolo e Pipita, la ricetta di Benítez

"MA RESTO IN CAMPO"

Berlusconi si autosospende da Cavaliere: "Amarezza"

ROMA - Dopo ex premier ora anche ex Cavaliere. Silvio Berlusconi gioca d'anticipo e con una lettera inviata alla federazione dei Cavalieri del lavoro annuncia l'autosospensione dall'incarico.

(Servizio a pagina 8)

MALAYSIA AIRLINES

Aereo sparito, indaga Fbi. Testimoni, visto alle Maldive

(Servizio a pagina 10)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

"Spero che si possa rapidamente perfezionare il regolamento per il rinnovo dei Comites, in modo che gli italiani all'estero possano eleggere i loro rappresentanti presso questi organismi che costituiscono la parte fondamentale delle attività delle nostre comunità nel mondo"

L'audizione del ministro Federica Mogherini sulle linee programmatiche del suo dicastero

Debora Aru

ROMA – Si è tenuta l'audizione del neo ministro degli Esteri Federica Mogherini di fronte alle Commissioni Esteri riunite di Camera e Senato, presso la Sala del Mappamondo della Camera. Il ministro ha presentato le linee programmatiche che il suo dicastero intende seguire, concentrandosi soprattutto sulle questioni di attualità che in questi giorni stanno tenendo alta la tensione di molti Stati. Il tema principale su cui la Mogherini e i successivi interventi dei deputati e dei senatori si sono concentrati riguardano la situazione dell'Ucraina e i recenti sviluppi sull'annessione della Crimea alla Russia. L'attenzione però si è rivolta anche verso altri temi come la crisi nel Venezuela, che desta forte preoccupazione, i rapporti con il Libano, l'impegno italiano in Afghanistan, la situazione dei Marò in India e le questioni riguardanti riorganizzazione della rete consolare e elezioni del Comites.
Mogherini ha ribadito che "l'annessione della Crimea è uno sviluppo negativo della crisi che prefigura un isolamento grave" della Russia perché "frutto di azioni unilaterali non giustificate" ed ha puntualizzato, per quanto riguarda il prossimo vertice G8 di Sochi, che si tratta di "una sospensione dei lavori preparatori non di un superamento del formato G8: continuiamo a lavorare – ha precisato – perché sia riaffermato".
Sul fronte libanese, il ministro ha ricordato che si terrà a Roma "all'inizio dell'estate" una Conferenza ministeriale internazionale a sostegno del rafforzamento delle Forze armate libanesi, che "rappresentano uno strumento di sicurezza per il Paese e quindi per la regione, e un'esperienza riconosciuta di unità nazionale".
Il ministro Mogherini nell'affrontare lo stato dell'impegno italiano in Afghanistan, ha detto che "il 2014 sarà un anno fondamentale". La Mogherini ha anche annunciato che, dopo le elezioni presidenziali di maggio prossimo, si recherà a Kabul, sottolineando come l'Italia dopo il ritiro non voglia "un disimpegno, ma un impegno di segno diverso".
Il ministro ha inoltre informato le commissioni sull'invio la scorsa settimana a New Delhi di un'ultima nota verbale circa il caso Marò. L'argomento, ha aggiunto Mogherini, verrà affrontato con gli avvocati di Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Mogherini ha inoltre ribadito di essere sempre in costante collegamento, insieme al ministro della difesa Roberta Pinotti, "con loro e le loro mogli".
Sul tema della riorganizzazione della rete diplomatica consolare e culturale, il ministro degli Esteri ha specificato che la politica estera rappresenta un investimento strategico per il nostro Paese "ma è bene anche partire dall'assunto – ha precisato – che abbiamo delle esigenze di Legge date dal DL 95 del 2012 che ci indicano degli esercizi complessi, impegnativi e faticosi di riduzioni del numero delle sedi che abbiamo all'estero". Mogherini ha poi annunciato che gli Istituti Italiani di Cultura di Stoccarda e Lione resteranno aperti nonostante fossero stati inseriti nell'elenco delle sedi da chiudere. Un intervento che sancisce, come ha specificato la stessa Ministro, una discontinuità con il precedente Governo: "E quindi come segno di volontà di investimento nella promozione delle nostra cultura all'estero e come tentativo di procedere nei prossimi mesi con un metodo diverso da quello che è stato applicato finora, anche se il pacchetto era sostanzialmente chiuso e doveva solo essere firmato, terremo aperti questi due Istituti di cultura e vediamo, per i prossimi passaggi, come procedere in modo diverso". Il ministro si è infine soffermata sulle elezioni dei Comites. "A breve -ha detto la Mogherini – le commissioni saranno chiamate ad esaminare lo schema di regolamento, già approvato in prima lettura nel Consiglio dei Ministri, che dispone le nuove norme sulle modalità del voto che saranno espletate presso seggi e per via elettronica. Spero – ha proseguito il ministro – che si possa rapidamente perfezionare il regolamento, in modo che gli italiani all'estero possano eleggere i loro rappresentanti presso questi organismi che costituiscono la parte fondamentale delle attività delle nostre comunità all'estero".
Fra gli interventi dei parlamentari, l'audizione non è stata completata e proseguirà in altra seduta , segnaliamo quello del senatore del Pd Giorgio Tonini e del deputato del Pdl, eletto nella ripartizione Europa, Guglielmo Picchi. Il senatore del Pd ha anche affrontato la questione della riorganizzazione della rete consolare, definendola la punta dell'iceberg della revisione delle spese che tutti i ministeri devono affrontare. "Negli anni scorsi queste commissioni hanno già dialogato con i precedenti Governi, su questi temi e ci sono stati aspetti su cui ci sono state comprensioni e altri su cui non ci siamo trovati d'accordo. Questo piano presenta luci e ombre. L'aspetto positivo principale è il desiderio di spostamento di risorse dall'Europa verso le altre aree del mondo. Ci ha convinto meno un punto sul quale contiamo di trovare una soluzione, anche in virtù dell'impegno di discontinuità che il ministro ha preso. Noi pensiamo -spiega Tonini- che in particolare in Europa si debba andare verso un rapido e drastico ridimensionamento della rete, intesa come presenza diplomatica, mantenendo però la rete dei servizi per i nostri cittadini".
Anche il deputato Guglielmo Picchi durante il suo intervento si è soffermato sul tema della riorganizzazione della rete diplomatica. "Un Paese che pretende di svolgere un ruolo all'interno della comunità internazionale -ha sostenuto Picchi- non può permettersi di ridurre troppo la sua rete diplomatica. Ci sono interventi che sono banali, come la trasformazioni di una serie di consolati in uffici amministrativi, che libererebbero risorse. Questo porterebbe il doppio beneficio di poter mantenere una rete ampia a minori costi e dare servizi ad una comunità di italiani in territorio europeo. È giusto – ha proseguito Picchi – orientare la rete verso nuovi mercati ma dobbiamo ricordarci che circa il 70% degli scambi economici avviene in territorio europeo e che i nostri cittadini, in maggioranza, si spostano sul vecchio continente. Ci aspettiamo –ha concluso il deputato- che il piano di riorganizzazione sia in qualche modo rivisto con molta attenzione tenendo presente la mobilità italiana in Europa".

MARCO FEDI (PD)

Il CGIE chiede modifiche al regolamento per le elezioni dei Comites

ROMA – "Credo importante cogliere le proposte contenute in alcune delle riflessioni svolte in sede di audizione del Comitato di presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'estero", ha dichiarato Marco Fedi, deputato eletto per il Pd nella ripartizione dell'Africa, Asia, Oceania e Antartide. Nel corso dell'audizione, promossa dal Comitato permanente sugli italiani nel mondo e la promozione del sistema Paese della Camera dei deputati, sono stati indicati dal Cgie come temi da approfondire quelli della qualità dei servizi della rete consolare nel mondo e delle condizioni di vita di nostre comunità nel mondo nelle aree di crisi che sono già al centro dell'attenzione della nostra politica estera. Il Consiglio Generale, in merito al rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero, ci ha rivolto delle richieste – ha proseguito Fedi – che meritano di trovare attenzione e risposte da parte dei gruppi parlamentari. Aumentare il numero dei seggi, per facilitare la partecipazione dei nostri connazionali al rinnovo dei Comitati attraverso una mobilitazione del volontariato e quindi senza far lievitare i costi; rendere possibile il voto per schede nei seggi, oltre al voto elettronico previsto sia nei seggi, con postazioni informatiche, che attraverso postazioni remote collegate a internet; garantire un'adeguata informazione ai connazionali nel mondo rispetto alle nuove modalità di partecipazione al voto. Credo siano richieste ragionevoli sulle quali lavorare.
Ritengo importante, inoltre, lavorare sulle modalità di partecipazione al voto per il rinnovo del Parlamento europeo, tenendo conto – ha concluso Fedi – delle ragioni di un voto profondamente europeo e quindi espresso nei paesi di residenza per i candidati locali, senza dover rinunciare al voto di particolari categorie di connazionali tra cui il personale dello Stato e gli studenti Erasmus". (Inform)

Sono sette i presunti complici di Federica Gagliardi arrestati a Caracas. Stando a indiscrezioni gli inquirenti starebbero indagando su probabili nessi tra mafia, n'drangheta e italo-venezuelani piú o meno conosciuti

"La Dama Bianca", la procura di Napoli avanzerá la richiesta di rogatoria al Venezuela

NAPOLI - Una rogatoria internazionale per approfondire tanti aspetti dell'intricata vicenda, a cominciare dalla rete di collusioni e complicità. La procura di Napoli che conduce l'inchiesta sul traffico di droga dalla quale è scaturito l'arresto di Federica Gagliardi, catturata nei giorni scorsi a Fiumicino di ritorno da Caracas con 24 chili di cocaina nascosti nel bagaglio a mano, è intenzionata ad avanzare presto tale richiesta, soprattutto alla luce dei sette arresti eseguiti in Venezuela dove sono finiti in manette agenti di polizia e impiegati dell'aeroporto di Maiquetia. Sarebbero loro ad aver avuto contatti con la donna, consentendole tra l'altro di imbarcarsi sottraendosi ai controlli.

In Venezuela sono stati arrestati un agente della Guardia Nazionale Bolivariana, un agente della polizia dello stato di Vargas, una funzionaria dell'aeroporto di Caracas e quattro impiegati di Café Olé, un fast food dello scalo aereo della capitale venezuelana. Tutti sono accusati di traffico internazionale di stupefacenti. L'inchiesta è coordinata dal procuratore aggiunto Filippo Beatrice e dal pm della Dda di Napoli Pierpaolo Filippelli. E' nell'ambito delle indagini della procura partenopea, nei confronti di organizzazioni camorristiche attive in provincia di Napoli, che emersero elementi decisivi che consentirono l'arresto in flagranza della Gagliardi, conosciuta come la Dama Bianca da quando partecipò, nello staff al seguito dell'allora premier Silvio Berlusconi, al G8 di Toronto e ai successivi viaggi a Panama e in Brasile.

Sui soggiorni nei paesi dell'America Latina sarebbe concentrata anche l'attenzione dei pm Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock, titolari dell'inchiesta su affari e appalti che sfociò, tra l'altro, nel coinvolgimento di Valter Lavitola e del presidente di Panama Ricardo Martinelli. Gagliardi è detenuta sulla base di una ordinanza di custodia emessa dal gip del Tribunale di Civitavecchia che convalidò l'arresto eseguito all'aeroporto di Fiumicino dai militari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Napoli.

Le indagini sono concentrate sul tentativo di ricostruire la rete di rapporti, in America Latina e in Italia, della Gagliardi e la destinazione della droga che,secondo le poche indiscrezioni finora trapelate, sarebbe dovuta finire nella disponibilità di più organizzazioni malavitose per alimentare le piazze di spaccio di Napoli e della capitale. La Dama Bianca al momento dell'arresto aveva detto ai finanziari di essere stata incastrata (''mi hanno fregata'') sostenendo che qualcuno aveva messo a sua insaputa la droga nel trolley e nello zainetto. Durante l'interrogatorio di garanzia davanti al gip si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Successivamente si è diffusa l'indiscrezione che avesse intenzione di sottoporsi a un interrogatorio investigativo, che si sarebbe dovuto svolgere nel carcere di Civitavecchia davanti ai pm di Napoli. Ma tale notizia, al momento, non ha trovato conferme, né smentite: un ulteriore segno dello strettissimo riserbo imposto dagli inquirenti.

Venezuela: tra gli arrestati un italo-venezuelano

CARACAS - La Procura venezuelana ha annunciato l'arresto di sette persone nel quadro dell'inchiesta su Federica Gagliardi, la cosiddetta "dama bianca", arrestata lo scorso 13 marzo all'aeroporto di Fiumicino con 24 chili di cocaina nel bagaglio

In un comunicato, la Procura ha indicato che gli arrestati sono un agente della Guardia Nazionale (Gn), un agente della polizia dello stato Vargas, una funzionaria dell'aeroporto di Caracas e quattro impiegati di Café Olé, un fast food dello scalo aereo di Caracas.

La Procuratrice aeroportuaria, Francis Numez (27 anni); l'agente della Guardia Nacional, Franyerson Laguna (22 anni); l'agente della Polizia dello Stato Vargas, Yaribi Camacho (36 anni); gli impiegati di Café Olé: Daniel Mecías (21 (Anni), Jessica Rodríguez (28 anni), Eudo Rodríguez (23 anni) e l'italo-venezuelano Mardonio Milano (32 anni) sono stati arrestati e accusati di traffico illegale di droga e associazione per delinquere. Voci di corridoio, danno per certo l'arresto nei prossimi giorni di altri implicati nel traffico di droga. Gli inquirenti venezolani, stando a indiscrezioni, starebbero seguendo la "pista italo-venezuelana", e cioé indagando su cittadini italiani presuntamente legati alla mafia e alla n'drangheta radicati in Venezuela, alcuni recentemente ed altri invece ormai da decenni. Voci che, speriamo, non trovino conferma.

Su cittadini italiani presuntamente legati alle cosche siciliane, scrisse a suo tempo Franco Forgione, presidente della Commissione Parlamentare Antimafia dal 2006 al 2008, nel suo libro "Porto Franco" edito da Baldini Castoldi Dalai Editore.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El ministro para la Alimetación, Félix Osorio, dijo que a partir del 1 de abril se llevará a cabo el registro biométrico de este sistema y luego la asignación de tarjetas para avanzar hacia la venta mayor.
"Esta cadena de ventas al mayor que impulsaremos será a través de la Red de Abastos Bicentenario, Pdval y Abastos Venezuela", aclaró.
Recalcó que este sistema permitirá identificar a los revendedores de estos alimentos, así como impedir el contrabando hacia Colombia.

Tarjeta de abastecimiento entra en vigencia el 1 de abril

CARACAS- El ministro para la Alimentación, Félix Osorio, destacó este miércoles que desde que comenzó la guerra económica, por parte de sectores de la derecha, la atención al pueblo venezolano mediante la Misión Alimentación se elevó a 84%.
"Recordemos que desde que empezó la guerra económica, la atención a nuestro pueblo a través de la Misión Alimentación se elevó a 84%", señaló el ministro en su usuario de la red social Twitter @FelixOsorioG.
Asimismo, el ministro comentó que eso se debe a que con la especulación y el acaparamiento, el pueblo decidió protegerse y comprar en las redes de distribución de la Misión Alimentación.
Denunció que hay *"mafiosos"* que se aprovechan del subsidio de los productos ofrecidos en estas redes, para obtener beneficios particulares.
"Por eso estamos creando este Sistema Superior de Abastecimiento Seguro para acabar con el contrabando de extracción y la reventa de productos", manifestó Osorio.
Al respecto, dijo que a partir del 1 de abril se llevará a cabo el registro biométrico de este sistema y luego la asignación de tarjetas para avanzar hacia la venta mayor.
"Esta cadena de ventas al mayor que impulsaremos será a través de la Red de Abastos Bicentenario, Pdval y Abastos Venezuela", aclaró.
Recalcó que este sistema permitirá identificar a los revendedores de estos alimentos, así como impedir el contrabando hacia Colombia.
"Una vez esté consolidado este sistema podremos volver a estabilizar los niveles de consumo y evitar las compras nerviosas", manifestó Osorio.
En tanto Roberto León Parilli, presidente de la Alianza Nacional de Usuarios y Consumidores (Anauco), dijo al respecto. *"La vemos como una limitación a la compra, porque si es para combatir el contrabando y el bachaqueo, simplemente va a marcar la compra de las personas para limitar el acceso a cantidades de productos. Eso no es más, en conclusión, que una tarjeta de racionamiento"*, añadió.

Consecomercio

"Necesitamos que haya acceso a las divisas todos los días"

Caracas- El presidente del Consejo Nacional del Comercio y los Servicios (Consecomercio), Mauricio Tancredi, manifestó que se encuentran a la *"expectativa de la puesta en marcha"* del Sistema Complementario de Administración de Divisas II (Sicad).
Señaló que este mecanismo *"le funcionaría, dentro de estas circunstancias, al sector comercio pues permite el acceso diario a las divisas a través de bancos y casas de bolsa"*.
Apuntó que este nuevo sistema debería conducir a *"una flexibilización completa del mecanismo cambiario en el país a través de la eliminación gradual del control cambiario"*.
"Necesitamos que haya acceso a las divisas todos los días a través de los bancos para que los pequeños comercios, particularmente, puedan colocar los productos en el mercado", dijo.
Afirmó que ya que el Ejecutivo ha anunciado que dispone de fondos para plenar el mercado de divisas, *"pues vamos a hacerlo porque en este momento, terminando el primer trimestre del año, hace falta que este mecanismo se termine de implementar"*.
Agregó que diversos sectores comerciales experimentan *"deficiencias"* en la actualidad, *"mencionábamos cifras de entre 10 y 13 mil millones de deudas con los privados, por lo tanto todo los sectores deben revisarse, todos están críticos. Los comerciantes, desde el año pasado,nos hemos convertido en expertos en estirar el inventario para poder mantener nuestros negocios abiertos"*.
"Todos los sectores deben ser atendidos por igual, es importante que se priorice a aquellas empresas que tienen tradición en su importación y fabricación nacional y también aquellos sectores que por escalafón sean quienes más lo necesiten", sumó.

GOBIERNO

Firma convenio con AVEC por 2 mil millones de bolívares

Caracas- El Gobierno Nacional firmó este miércoles un convenio con la Asociación Venezolana de Educación Católica (AVEC), trato en el cual se le fue subsidiado 2 mil 827 millones de bolívares para el fortalecimiento de la calidad educativa.
Con este convenio se favorecerán casi medio millón de estudiantes informó el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza quien encabezó el acto acompañado del ministro de Educación, Héctor Rodríguez.
Por su parte el titular de la cartera educativa señaló que la mayoría de estas instituciones se encuentran en sectores populares, *"tienen una experiencia riquísima en los procesos de educación para la paz y de educación de calidad"*, sostuvo al resaltar que estas reuniones no se han reñido exclusivamente al tema de apoyo económico que se ha venido dando. *"Ya se dio una primera parte para pagar la homologación según la convención colectiva fueron incluidos lo maestros de la AVEC (…) pero no solo ha sido el tema económico sino que hemos aprovechado estas reuniones para debatir la calidad educativa"*.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Defensa de Machado denuncia a conductores de Zurda Conducta ante el MP

La defensa de la diputada a la Asamblea Nacional, María Corina Machado, acudió a la sede de la Fiscalía General de la República, en Parque Carabobo, para consignar una denuncia en contra los conductores del programa Zurda Conducta, transmitido por el Canal del Estado, por la presentación ilegal de un audio de una llamada telefónica realizada por la parlamentaria.
El abogado José Amalio Graterol indicó entre las personas denunciadas se encuentra Pedro Carvajelino. Asimismo, indicó que los delitos en los que habrían incurrido los señalados serían: Intervención de comunicaciones privadas e instigación al odio.
También se pronunció sobre el allanamiento a la inmunidad parlamentaria de Machado, afirmando que trabajan para evitar que suceda. En el mismo sentido, el jurista calificó de *"irrespetuoso"* al presidente de la AN, Diosdado Cabello, por sus declaraciones sobre la diputada.
Dijo que de no obtener una respuesta oportuna en un lapso de tiempo determinado, podrían actuar ante instancias internacionales como la OEA y ONU.

Comité de Derechos Humanos viene a Venezuela

El Comité de Derechos Humanos de la Unión Interparlamentaria en Ginebra enviará una misión a Venezuela para conocer la presunta agresión y violación de derechos humanos contra los diputados de la MUD María Corina Machado, Richard Mardo, Julio Borges, María Mercedes Aranguren y William Dávila. *"Por la gravedad de los hechos, será la primera vez que el comité envíe una misión a un país sin el permiso gubernamental, lo cual constituye un precedente y reconoce la urgencia de conocer la situación venezolana"*, dijo el diputado Alfonso Marquina.

Diario El Impulso denuncia discriminación para obtener divisas

El presidente del Diario El Impulso, Carlos Eduardo Carmona, denunció este miércoles que el Gobierno Nacional discrimina a medios de comunicación por su línea editorial al momento de asignar divisas.
Indicó que los organismos gubernamentales colocan una serie de requisitos legales y burocráticos para demorar la liquidación de los dólares. *"Yo puedo mostrar los papeles de una solicitud de solvencia que normalmente toma seis días tramitar, a nosotros no tomó seis semanas."*, indicó.
Aseguró que mientras a unos rotativo se les suministra papel a otro grupo se les niega cualquier posibilidad de traerlo. *"Ese papel no entraba en nuestra rotativa. Nos ofrecieron entrar en el segundo embarque, pero cuando llamamos nos informaron que el pedido estaba cerrado. Pedimos anotarnos en un tercer embarque y nos dijeron que no saben cuándo será"*.

Venta de autopartes cayó 24% este año

La Cámara de Fabricantes Venezolanos de Productos Automotores, Favenpa, informó que las ventas de autopartes nacionales han caído 24% en enero y febrero con respecto al mismo período del año pasado.
Esto se debe a la poca demanda que ha habido de equipos originales, es decir, las piezas que solicitan las ensambladoras para producir vehículos localmente. La caída en este rubro es de 78% en comparación con el año pasado. El descenso en las ventas de repuestos para el parque automotor fue de 10% con respecto a 2013, lo que arroja un promedio de 24%.
Las causas son diversas, pero la principal es la reducción en las liquidaciones de divisas por parte del Centro Nacional de Comercio Exterior. *"Desde noviembre del año pasado, las liquidaciones han sido prácticamente cero"*, indicó el presidente de la junta directiva de Favenpa, José Luis Hernández. La deuda se ubica en 215 millones de dólares.

Hasta hoy convocatoria en la subasta del Sicad

El Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex) extendió un día más la convocatoria para la subasta del Sicad correspondiente a esta semana. Esta extensión corresponde al feriado bancario que se celebró ayer, con motivo del Día de San Juan.
En esta ocasión están convocados las aerolíneas nacionales, el sector marítimo nacional y empresas del sector químico, petroquímico y resinas plásticas.
La subasta se realizará por 220 millones de dólares mediante Sicad.

El alcalde del municipio Iribarren del estado Lara, Alfredo Ramos, considera "una violación de la autonomía del poder municipal lo que está ocurriendo con las alcaldías"

Alcaldes de la MUD se solidarizan con Scarano

CARACAS- Los alcaldes de oposición ofrecieron este miércoles su respaldo al alcalde del municipio San Diego del estado Carabobo, Enzo Scarano, quien acudió a su audiencia de presentación en la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia.
El alcalde del municipio Iribarren del estado Lara, Alfredo Ramos, considera *"una violación de la autonomía del poder municipal lo que está ocurriendo con las alcaldías"*.
Ramos ofreció estas declaraciones desde TSJ, a donde acudió a ofrecer su apoyo al alcalde de San Diego, Enzo Scarano.
"Fuimos electos por el pueblo, y la Constitución reza que tenemos autonomía. Ojalá que el TSJ actúe con justicia. Si eso no ocurre nos declararemos en emergencia y haremos que el pueblo se movilice para que se respete el poder local", señalo.
El TSJ citó a Enzo Scarano por presunto desacato a fallo contra barricadas. El alcalde de Baruta, Gerardo Blyde, advirtió que medidas similares como las que se les está aplicando a Scarano vendrán en contra de otros.

"La Sala Constitucional se está convirtiendo hoy, a través de esa sentencia, por primera vez en su historia, en juez y parte", comentó. Explicó qué es un procedimiento de desacato: *"Cuando un juez piensa o analiza que ha sido desacatado en una instrucción que ha dado, el mismo juez debe oficiar al Ministerio Público y éste deberá evaluar los argumentos y las pruebas y luego es el que acciona contra quien se presume el desacato en un tribunal penal"*.
Sin embargo, Blyde resaltó que la Sala Constitucional en su decisión ha dicho que ella misma va a determinar el desacato en que haya incurrido o no el alcalde Scarano y oficiará a un juez de control para que ejecute la decisión.
Por su parte el alcalde Scarano a través de su cuenta en twitter agradeció todas las muestras de solidaridad para con su gestión.Agradezco todas las muestras de solidaridad que me han demostrado! En especial al pueblo, a mis colegas alcaldes y a los diputados AN.

"No queremos vivir bajo amenaza"

Antonio Ledezma, Alcalde Metropolitano de la Gran Caracas, afirmó que el Gobierno mientras más se debilita, es más autoritario y represivo.
El mandatario local expresó ante los medios de comunicación que *"vivir con miedo no es vida, por eso es hora de luchar unidos para rescatar la libertad que nos conculcan con el mayor de los descaros. Este gobierno no puedo ni sabe cómo controlar la inflación, ni la devaluación, ni cómo solucionar la escasez, pero quiere por la vía de la fuerza y arbitrariedad controlar la moral de los alcaldes del país"*.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

Informaciones mediáticas sobre temas jurídicos

En septiembre de 2013, fue publicado el laudo de un tribunal de CIADI, relativo al caso Conoco – Phillips contra Venezuela que tuvo, por parte de uno de los integrantes del Tribunal, el profesor Georges Abi-Saab, un voto salvado fundado en la evidente parcialización de los restantes árbitros. Fue así, como el Tribunal decidió que la nacionalización dictada por Venezuela, sobre el Convenio de Asociación de Conoco en la Faja Petrolífera del Orinoco, a pesar de que había sido legítima, debía considerarse ilegal, por cuanto no habíamos negociado el monto de la indemnización.
Según el Tribunal, ésta falta convertía la nacionalización en ilegal, con las correspondientes consecuencias. La lectura del fallo nos demuestra su irregularidad por los siguientes hechos:
1.- Todo juicio relativo a la nulidad de un acto, debe basarse en los motivos de impugnación, que serían el objeto del debate y de su decisión.
El Tribunal se pronunció así sobre un hecho que no fue objeto del proceso, incurriendo en el vicio de *"ultra petita"*, que acarreó la indefensión del demandado, para el cual la controversia se debatía en los argumentos de la demanda y en las pruebas de los actores.
2.- Por otra parte, los demandados han demostrado las múltiples negociaciones realizadas y, ante el hecho de que hubo un período en que Venezuela, no hizo propuestas que consten en autos, comprobó que deriva de un acuerdo de confidencialidad, durante el cual las negociaciones se celebraron a puerta cerrada y las partes no podían revelar el *"quantum"* de las propuestas, ni su alcance.
3.- El Tribunal no apreció las pruebas de la demandada, una de las cuales fue el cable publicado por Wikileaks, de la actuación de la Embajada Americana, sobre la negociación.
4.- Consta no sólo que se le hicieron ofertas a Conoco, sino que además, estaban por encima de la cláusula de compensación, contenida en el acuerdo de asociación, con respecto a la cual el Tribunal no llegó a pronunciarse.
Venezuela solicitó la reconsideración del fallo, recurso éste valedero, por cuanto el mismo, no era definitivo; carece de apelación; no pone fin al juicio; no era susceptible de recurso de nulidad y, sobre todo, se basa en hechos falsos, que fueron señalados en el expediente, para que los demandantes los reconociesen.
El Tribunal, si bien inicialmente atendió a la solicitud de reconsideración, y lo notificó a los actores en la definitiva, cambió de criterio, considerando que no tenía facultades para decidirla. Es sobre este punto, que versa la reciente sentencia de Conoco que tiene el voto salvado del profesor George Abi-Saab.
El juez disidente nos ofrece una lista extensa de normas y casos en el sistema de arbitraje, en que la reconsideración ha sido admitida.
Además, sobre las negociaciones que son aludidas por Wikileaks, estima que ello demuestra, que sí las hubo y aún más, que las declaraciones de Conoco son falsas.
Es por lo anterior, que Abi-Saab, en su voto salvado, dice que *"ningún tribunal que se respete a sí mismo y que tome seriamente su labor legal y moral de hacer justicia, puede cerrar sus ojos y decidir sobre elementos seriamente cuestionados"*.
Este voto salvado, es no sólo esclarecedor de cuestiones constantes en autos, que fueron mal interpretadas, sino también constituye una denuncia al sistema CIADI y a los árbitros designados, no para hacer justicia, sino para tutelar a las grandes empresas.
Queremos señalar con la presente es que quienes en Venezuela han hecho comentarios sobre el fallo, parecieran desconocer que el mismo versa sólo sobre la solicitud de reconsideración, por lo cual al ignorarlo, los comentaristas crean confusión en el público, so sabemos si voluntariamente o intencionalmente dada la gravedad del caso.b

QUOTE ROSA

La maggioranza si spacca: i 'piccoli' votano contro i 'grandi'

ROMA - Niente doppia preferenza alle prossime elezioni europee, come prevedeva un ddl sostenuto da un fronte trasversale di donne in Senato. L'opposizione di Fi e Ncd ha spinto la maggioranza a una mediazione che rinvia l'entrata in vigore della legge al 2019, con una norma transitoria per quest'anno. Una mediazione che ha lasciato amareggiate le senatrici, ma che rafforza la maggioranza allargata Pd-Ncd-Fi sulle riforme, da quella elettorale a quella costituzionale del Senato, che ora viaggeranno su corsie più sicure.
Nella campagna elettorale delle europee, dove le circoscrizioni comprendono più regioni, in tutti i partiti i candidati si mettono d'accordo con un candidato di un'altra Regione per fare la campagna in coppia, chiedendo la doppia preferenze ai propri sostenitori per entrambi. Il disegno di legge proposto in Senato manteneva la possibilità di tre preferenze, ma "nel caso di più preferenze espresse, queste devono riguardare candidati di sesso diverso". Un sistema che avrebbe favorito la corsa in coppia di un maggior numero di candidate donne, con la possibilità di mandare a Strasburgo un numero superiore alle attuali 15 Eurodeputate.
La legge era sostenuta da un ampio fronte bipartisan che andava da molte donne del Pd (come Anna Finocchiaro e Valeria Fedeli), dalla capogruppo di Sel Loredana De Petris, da un gruppo di senatrici di FI guidate da Elisabetta Alberti Casellati, alla presidente di Sc Stefania Giannini, a Elena Fattori di M5s. In più si chiedeva la parità tra uomo e donna nel numero di candidati.
L'ostilità di Forza Italia e Ncd si è incentrata soprattutto su questo secondo aspetto. La tesi, ribadita anche ieri da Maurizio Sacconi, era che la raccolta delle firme sulle liste era già iniziata e la nuova legge avrebbe cambiato le regole con la partita in corso. Ma c'è stata soprattutto l'opposizione degli europarlamentari uscenti e dei candidati di Fi e Ncd: infatti molti di essi hanno già messo a punto accordi in coppia con altri candidati uomini di altre regioni. La mediazione annunciata con amarezza in Aula dalla relatrice Doris Lo Moro, prevede che le nuove norme entreranno in vigore nel 2019 mentre alle europee di maggio, si potranno votare anche solo due uomini, con l'obbligo che sia una donna la eventuale terza preferenza.
- Quando si tratta di legiferare per i diritti delle donne - ha detto Lo Moro - c'é sempre un motivo per rinviare.
Diverse senatrici del Pd, come Anna Finocchiaro, hanno visto il bicchiere mezzo pieno, sottolineando che è comunque un passo avanti.
- Le donne del Pd sono donne all'antica. Quando l'uomo alza la voce loro si adeguano - ha commentato sferzante il senatore Luigi Marino di Pi. Il suo gruppo come gli altri partiti piccoli (Sc, Sel) hanno chiesto il rinvio in Commissione del ddl, ma la richiesta è stata respinta con i voti di Pd, Ncd, Fi: l'asse che dovrà portare avanti la riforma costituzionale del Senato e l'Italicum e che anche stavolta non coincide con la maggioranza di governo. Avendo sgombrato il campo dalla "querelle" sulle quote rosa, l'asse Pd-Ncd-Fi ha retto anche sugli altri punti del pacchetto riforme: in commissione Affari costituzionali si è accelerato sulle Province (con tanto di seduta notturna); seguirà la riforma costituzionale del Senato e del Titolo V, e infine, secondo il timing indicato da Luigi Zanda, l'Italicum.

Il premier ha affermato che non teme un'Europa che "fa le pulci" perchè "siamo tutti sulla stessa barca". L'Ue é "in difficoltà": o cambia o è a "forte" rischio di restare vittima degli euroscettici

Renzi oggi al Consiglio dell'Ue: "Ok a 3% ma è anacronistico"

ROMA - Nessuna ansia da prestazione per Matteo Renzi, oggi a Bruxelles per il consiglio europeo. Il premier, che ieri ha incassato il via libera delle Camere (al Senato con un surplus di 22 voti rispetto alla sua maggioranza) arriva al summit dei 28 con una pacchetto di misure dalle "scadenze certe" e con "coperture molto ampie" che non mettono a rischio il tetto del 3 per cento che, comunque, per Renzi resta "oggettivamente anacronistico".
Perciò il premier non cercherà in Europa "bollinature" nè teme un'Europa che "ci fa le pulci" perchè- dice - "siamo tutti sulla stessa barca": un'Ue "in difficoltà" che o cambia o è a "forte" rischio di restare vittima degli euroscettici. Renzi affronta in Aula la diffidenza di alcuni partiti sulla capacità del governo di realizzare il piano annunciato. E fa allenamento in vista del primo confronto, oggi, con i paesi europei su temi cruciali come la competitività industriale, l'energia e il clima.
Pronto al confronto tanto nel Parlamento italiano quanto in Europa ma deciso, alla fine, a tirare lui le fila e a prendere le decisioni, senza farsi dettare l'agenda. Vale per la spending review:
- La presenteremo alle Camere, Cottarelli ci ha fatto un elenco ma toccherà a noi decidere - chiarisce con una metafora di economia famigliare dove sono "papà e mamma a decidere cosa tagliare e cosa no". E vale per l'altra riforma, quella del lavoro, che sta incontrando resistenze di partiti e forze sociali:
- Finora si è fallito, la disoccupazione è a livelli atroci ma la riforma è necessaria, non un argomento a piacere, abbiamo fatto un ddl delega per discuterne ma in tempi certi.
Il presidente del consiglio è pronto a "rischiare il tutto e per tutto" pur di non mancare gli impegni e non cedere alla tentazione di dare la colpa agli altri.
- Perchè - come dice Renzi concordando con l'ex ministro Giulio Tremonti - non é stata la burocrazia europea ma la politica, anche nazionale, a ritirarsi.
Se le riforme avranno la "prova del budino a breve" visto che ci sono le scadenze, rassicura, sulle coperture il premier ostenta la massima serenità al punto da definire "possibile, eventuale" anche l'uso del margine di flessibilità dal 2,6 al 3 per cento del deficit.
- Le coperture sono molto ampie, molto più ampie rispetto all'impegno fiscale, vi rassicuro e lo potrete verificare nelle prossime settimane - dice ai parlamentari ma, indirettamente, anche alla puntigliosa commissione Ue. Anche perchè, come andrà a dire oggi all'Europa, non è vero che l'Italia non ha fatto negli ultimi anni passi avanti:
- Certo il debito pubblico resta

Liuzzi: "Fi non è euroscettica ma è Renziscettica"

ROMA - "Ancora poco o nulla Mezzogiorno nel suo eloquio, sig. Presidente". Lo ha detto a Renzi il senatore Piero Liuzzi, capogruppo Fi in commissione cultura di Palazzo Madama ieri sera nel dibattito sugli impegni di domani in Europa del premier.
- Senza il recupero dei ritardi di sviluppo del Sud - ha continuato Liuzzi - non recupererà l'Italia e l'Europa, pertanto si ricordi a Bruxelles di quanto sosteneva il poeta meridionalista Vittorio Bodini 'il Mediterraneo ti sarà padre e madre l'Europa'. Noi - ha concluso il senatore di Fi - non siamo euroscettici, ma siamo 'Renziscettici', ma non intendiamo chiudere la porta alla speranza, continuando a spronarla, ad incalzarla.

DALLA PRIMA PAGINA

Carozza: "Si vota...

E ciò allo scopo di andare al voto garantendo la più ampia partecipazione possibile, ovverosia allestendo seggi sul territorio che vadano ad affiancarsi al voto elettronico. Lo ha annunciato il segretario generale del Cgie, Elio Carozza, incontrando i giornalisti al termine del Comitato di Presidenza alla Farnesina.
Come ha ricordato Carozza, il regolamento di attuazione approvato dal Consiglio dei Ministri ed ora all'esame dei due rami del Parlamento prevede la sola opzione di voto elettronico, basata sull'indirizzo email, da comunicare preventivamente al proprio Consolato, e su un pin di sicurezza, da ritirare fisicamente presso il Consolato stesso.
- Sembrerebbe il Paese delle meraviglie - ha commentato Carozza - se non fosse che ad oggi il Ministero degli Affari Esteri ha confermato di avere 537mila indirizzi email su 4 milioni di aventi diritto al voto.
Carrozza sostiene che ciò vorrebbe dire che, se pure tutti votassero, la percentuale di partecipazione al voto sarebbe "bassissima" e "qualcuno" dovrebbe assumersene tanto la "responsabilità politica" quanto quella "sostanziale": una così bassa partecipazione equivarrebbe, infatti, alla "delegittimazione degli eletti" e porterebbe alla "morte naturale" di questi istituti di rappresentanza.
Ecco perchè, sapendo che la scelta del voto elettronico è stata dettata dalla mancanza di fondi, Cgie, Comites e rete associativa hanno deciso di mettere a disposizione del MAE e del governo "tutto il proprio volontariato" tanto nel reperimento di luoghi dove allestire i seggi quanto del personale – presidenti e scrutatori - che in questi seggi dovrà essere impegnato.
- Siamo in grado di movimentare migliaia di persone - ha assicurato Elio Carozza, aggiungendo che entro il mese di maggio sarà pronta e resa disponibile la lista dei locali e dei nominativi.
Non si tratterà di "autogestione" del voto, che sarà comunque affidato ad un coordinamento consolare, ha precisato Carozza, replicando così alle critiche già mosse all'iniziativa.
- Metteremo a disposizione sedi e personale del tutto gratuiti - ha aggiunto -, per un valore pari a 12/13 nmilioni di euro che così lo Stato non spenderá.
Il presidente del Cgie ha spiegato che servirebbe solo una "leggera modifica" del decreto di attuazione che introduca il voto cartaceo – 2 dei 4 milioni di euro di cui dispone l'amministrazione potrebbero essere usati per stampare le schede e per l'informazione - ed elimini la presenza di un rappresentante del prefetto in ogni seggio, ha detto il segretario del Cgie, per il quale "il voto elettronico è un'occasione, è il futuro", ma, ha aggiunto, "per ora atteniamoci alle cose fattibili che ci permettono di votare".

LA GIORNATA POLITICA

Renzi punta sulla concretezza

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Matteo Renzi pensa che l'Italia abbia bisogno di una nuova narrazione dell'Europa e di se stessa. Ed è quella che ha tentato di esporre nel doppio intervento in Parlamento alla vigilia del Consiglio europeo. Un appuntamento al quale il nostro Paese, ha spiegato il Rottamatore, non si presenterà da ripetente ma con in tasca un forte pacchetto di riforme e l'ambizione di aprire un ciclo di crescita dell'eurozona a partire dal 1 luglio quando scatterà il semestre di presidenza italiana della Ue. Per essere convincente Renzi punta sulla concretezza e sul rispetto dei tempi del suo cronoprogramma (i cui primi risultati si dovrebbero vedere appunto entro quella data). Ma non si risparmia le battute a doppio taglio come quella sul tetto ''oggettivamente anacronistico'' del 3 per cento del rapporto deficit-pil. Un modo per dire che l'Italia lo rispetterà e allo stesso tempo lavorerà per metterlo in discussione, magari a partire proprio dal Consiglio europeo. Il premier, in altri termini, appare ansioso di abbattere la filosofia del rigore, compattando sulle sue posizioni una sorta di asse del centro-sud (Francia, Spagna e Italia). Il piano è quello di costringere anche la Germania a prendere atto che i tempi sono cambiati e che serve una revisione del fiscal compact perché il motore dell'Europa si è fermato. Del resto quando dice che la questione europea è una questione politica e non burocratica, il Rottamatore muove una critica implicita ad Angela Merkel che evidentemente, a suo avviso, non si è resa conto della necessità che siano i capi di governo a riprendere in mano le redini del processo di sviluppo e di fuoriuscita dalla recessione, rottamando tabelline e numeretti. Significativo, in tal senso, l'omaggio a Lula, il presidente del Brasile che ha portato 30 milioni di persone fuori dalla povertà, e anche il parallelo indiretto della spending review di Cottarelli con gli schemi di Bruxelles: i tecnici forniscono i numeri ma ''su cosa tagliare decidiamo noi'', sottolinea Renzi nella veste del buon padre di famiglia. Difficile dire se il Consiglio europeo, che dovrà occuparsi della crisi ucraina e dei rapporti con la Russia, avrà davvero la forza di aprire anche questo spinoso capitolo di politica economica interna. Ma Renzi può contare su un aiuto importante: i sondaggi che segnalano la crescita dell'area dell' euroscetticismo e del no-euro. Le imminenti elezioni europee rischiano di trasformarsi in una drammatica sconfessione da parte degli elettori della strategia dell'austerity e della ''politica che non ha saputo fare il proprio mestiere''. Questa per Renzi è la ''vera sfida'' che sta di fronte alle classi dirigenti europee. Naturalmente ''tutto si tiene''. Le parole hanno bisogno dei fatti. Contro la spending review sono partite le bordate del sindacato (Susanna Camusso vi scorge ''la vecchia logica dei tagli lineari'') ma anche della sinistra critica (Vendola parla di un ''piano Grecia'') e di Forza Italia che critica il ''metodo ignobile'' dei tagli alle pensioni (Renato Brunetta). Attacchi che allarmano l'esecutivo che, con il sottosegretario Graziano Delrio, fa sapere che ''le bozze sono bozze''. La vera preoccupazione del premier resta comunque la concorrenza dei ''populismi'' di Lega e Movimento 5 Stelle che minacciano di saldarsi nel voto. L'obiettivo renziano resta quello di confermare il Pd come primo partito italiano e di evitare che il primo test elettorale possa tradursi in una sconfitta a causa di voti ''in libera uscita''. Il premier-segretario può sperare di sfondare nell' elettorato centrista e moderato, come segnalano alcuni sondaggi. Forza Italia, infatti, dopo l'ultima sentenza della Cassazione, non può contare sul traino del suo leader: il nome Berlusconi resterà nel simbolo ma i capilista saranno Toti, Fitto, Brunetta e Tajani. Un profondo cambiamento di cui è difficile valutare al momento le ricadute. Un'intera classe dirigente è attesa per la prima volta alla prova del voto senza lo scudo del suo padre carismatico.

A volere l'indipendenza del Veneto è soprattutto il ''popolo''. Il movimento che ''da decenni'' chiede la separazione netta di Venezia e dintorni dal resto d'Italia non nasce ''dalle segreterie di partito''

Zaia, il popolo vuole l'indipendenza La sua decisione va rispettata

ROMA. - A volere l'indipendenza del Veneto è soprattutto il ''popolo''. Il movimento che ''da decenni'' chiede la separazione netta di Venezia e dintorni dal resto d'Italia non nasce ''dalle segreterie di partito'', ma dalla società civile, che va ''rispettata''. Ecco dunque, che oltre a referendum on line e gazebo, comincia a muoversi anche la macchina istituzionale: ''C'è una legge in discussione al Consiglio regionale per l'indizione di un referendum consultivo: ci stiamo impegnando per portarla avanti e votarla e diversi consiglieri trasversali si dicono disponibili ad approvarla''. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, parla di indipendenza ''totale'' per la sua Regione. L'occasione è un incontro con i giornalisti della stampa estera a Roma. Preferisce non fare paragoni tra il caso della Crimea (''non conosco bene la situazione, dovrei approfondire'') e il Veneto, ma ''prende atto del loro referendum'' e sottolinea che ''nel momento in cui un movimento avviene nell'alveo della democrazia, rispettando le regole e i cittadini'' è positivo. Nel caso del Veneto, ''ci sono oggettivi problemi di compatibilità con la Costituzione - confessa, andando al nocciolo della questione - ma il diritto internazionale ci dà ragione sul fronte dell'autodeterminazione e sulla possibilità di fare il referendum''. Zaia sa che ''non sono percorsi facili'' e che i tempi non saranno brevi (''non sarà indetto prima dell'anno''): ''Per approvare il progetto di legge - avverte - ci vogliono 31 voti su 60 consiglieri. Immagino che poi il Governo impugnerà la legge, dirà che è incostituzionale, e il Veneto ricorrerà''. Ma per una Regione ''che paga le tasse e lascia allo Stato 21 miliardi di euro per la quota di solidarietà e sussidiarietà'' e che ''non ha i tempi di Roma, rimasta all'antica Roma'', il suo Governatore vuole di più. Zaia guarda agli esempi di Scozia e Catalogna. ''Il movimento indipendentista del Veneto - assicura - è trasversale, va al di là delle classi sociali''. Non è neanche un movimento di destra, sottolinea Zaia, perché ci sono persone ''di sinistra'' che lo sostengono. ''Ci sono tanti sondaggi che girano - dice - è probabile che oltre la metà dei veneti voterebbe sì al referendum. Ci sono due motivazioni: la voglia di uscire dalla crisi e il tema culturale''. Certamente, aggiunge, l'indipendentismo sarà uno degli argomenti da discutere in vista delle amministrative del 2015. Rivolgendosi ai cronisti, Zaia ammette di aver partecipato alla consultazione online di Plebiscito.ue e di aver votato ''sì'' all'indipendenza della Regione. Ha chiarito che se sarà indetto il referendum consultivo sarà per un'indipendenza ''totale'' (''è un concetto giuridico chiaro''), ''altrimenti è autonomia e federalismo''. Ma sul nome che avrà la nuova entità ''non ha la più pallida idea. Faremo un referendum'' per deciderlo, conclude sorridendo. *(Alice Fumis/ANSA)*

COSMESI ITALIANA

Nel 2013 il settore vale oltre 9,5 miliardi

MILANO. - Nel 2013, il mercato cosmetico italiano ha messo a segno un valore oltre i 9,5 miliardi di euro. A dirlo è il presidente di Cosmetica Italia Fabio Rossello snocciolando i dati di settore in occasione della presentazione della 47esima edizione di Cosmoprof Worldwide Bologna, in programma dal 4 al 7 aprile prossimi. "Il comparto ha registrato un calo dei consumi marginale (-1,2%) e un aumento delle esportazioni dell'11% - ha aggiunto Rossello - per un valore vicino ai 3,2 miliardi di euro. L'impatto dell'export sostiene la produzione, 9,3 miliardi di euro, in crescita del 2,6%: per la prima volta le esportazioni crescono sia in quantità che in valore, a testimonianza della più ampia competitività acquisita dalle imprese nazionali¯. Per quanto riguarda i consumi, emerge che gli italiani non rinunciano all'acquisto del cosmetico, in quanto prodotto indispensabile di igiene quotidiana e di benessere personale, ma all'interno delle varie famiglie di prodotto si spostano "verso fasce di prezzo più economiche e dal miglior rapporto qualità -prezzo - ha spiegato Gian Andrea Positano, responsabile del Centro Studi di Cosmetica Italia - ecco perché cala lievemente il valore del mercato cosmetico, ma non il volume dei prodotti venduti". Le vendite dirette a domicilio registrano un aumento del 4,5% superando i 450 milioni di euro. Nel dettaglio, mentre l'erboristeria mette a segno un +2,8%, per un valore di 409 milioni di euro, recupera anche la farmacia che, dopo un calo negli esercizi precedenti, torna a crescere dello 0,3% superando i 1,75 miliardi di euro. Calano, invece, la profumeria (-3,8% a 2,1 miliardi di euro) i prodotti professionali per l'estetica (-5,5% a 242 milioni di euro) e quelli per l'acconciatura (- 8,4% a 591 milioni di euro).

IMMIGRAZIONE

Boom di sbarchi, già oltre 8.500 quest'anno

ROMA. - Oltre duemila migranti salvati in 48 ore dalle navi di Marina Militare e Guardia costiera che pattugliano il Mediterraneo. Anche un morto - per l'inalazione di vapori di idrocarburi - a bordo di una delle 13 carrette soccorse. Complice il mare calmo, si stanno moltiplicando le partenze dei barconi dai porti libici verso le coste italiane. Il totale degli arrivi dall'inizio dell'anno è salito così a quota 8.500, oltre dieci volte in più di quelli registrati nello stesso periodo del 2013. Superlavoro, dunque, per i mezzi messi in campo dall'operazione Mare Nostrum, apertamente elogiati in Parlamento dal premier Matteo Renzi. "Stanotte - ha detto - dentro l'operazione Mare Nostrum le nostre strutture, che ringrazio ad una ad una, hanno salvato 2.077 persone. Credo che sia significativo che teniamo insieme, senza ideologie, i pattugliamenti a partire dai paesi d'origine e l'affermazione del Mediterraneo come cuore naturale della nostra azione". Opposta la reazione del leghista Roberto Caon, che parla di "inadeguatezza di un esecutivo capace solo di parlare per slogan ma incapace di agire alla prova dei fatti. Servono politiche serie di respingimento e accordi bilaterali con i paesi di provenienza per fermare subito questa nuova invasione di clandestini sulle nostre coste". L'Oim (Organizzazione nazionale per le migrazioni) ha chiesto una proroga di Mare Nostrum che dallo scorso ottobre ha salvato dodicimila persone e fermato 46 scafisti. "Si tratta - ha spiegato il portavoce Flavio Di Giacomo - di barconi tutti provenienti dalla Libia. E altre dieci imbarcazioni sono state avvistate da poco. E' la prima volta che assistiamo a un'ondata di arrivi cosi consistente e concentrata in poche ore". E gli sbarchi, aggiunge, "sono destinati ad aumentare, considerata la situazione di instabilità politica della Libia e confermano la necessità di prorogare l'operazione Mare Nostrum. L'Unione Europea dovrebbe riconoscere il ruolo importante del salvataggio in mare e valutare seriamente e urgentemente altre forme di protezione dei migranti in paesi di transito e comunque lungo le rotte della disperazione". L'afflusso massiccio di migranti sta mettendo a dura prova la capacità di accoglienza. Non a caso il Viminale, all'inizio dell'anno, ha inviato un'informativa a tutti i prefetti affinchè attivino, nei territori di competenza, altre strutture per l'accoglienza temporanea, in accordo con i Comuni. Nel 2013 gli arrivi sono stati 43 mila e, continuando con questo ritmo, quella quota sarà ampiamente superata quest'anno. La capacità ricettiva dei Centri di accoglienza è stata aumentata da 5.516 posti del 2012 agli attuali 7.501; mentre la ricettività del sistema di protezione per richiedenti asilo è stata portata a 9.400 posti. In controtendenza invece i Centri di identificazione ed espulsione: ben sei degli 11 presenti sono chiusi per lavori di ristrutturazione e la capienza complessiva è più che dimezzata, da 1.791 a 842 posti.

M5S

Grillo: "Ha ragione Berlusconi: chi vota Pd è un coglione"

Teodoro Fulgione

ROMA - "Mio fratello è del Pd perché aveva ragione Berlusconi quando diceva che chi votava Pd era un coglione". Un po' Rino Gaetano, un po' Silvio Berlusconi. Beppe Grillo prende in prestito un vecchio successo dell'artista calabrese ("Mio fratello è figlio unico") e una criticatissima battuta del Cavaliere per attaccare il Pd e Matteo Renzi.
Al premier, che definisce "mentitore professionista che si tiene tutti i rimborsi elettorali", il leader cinque stelle dedica anche un nuovo hashtag su twitter "èdelpdperché", invitando i militanti ad intervenire. Lo scontro tra i cinque stelle ed il segretario del Pd, infatti, sta lentamente invadendo anche i social network.
L'ex sindaco di Firenze, da quando è diventato presidente del Consiglio, ha migliorato considerevolmente il suo consenso in rete al punto da divenire il secondo politico più seguito su Facebook con oltre 624.000 fan. Ma proprio alle spalle di Grillo, che ha una rete di oltre un milione e mezzo di sostenitori. Anche su Twitter, l'ex comico genovese vanta un maggior numero di follower: 1,4 milioni contro i 980.000 di Renzi. Ma Renzi cresce con una velocità superiore: circa 5.000 follower in più al giorno, contro i 1.300 di Grillo.
D'altronde, internet è il campo di battaglia preferito dal capo cinque stelle. Il suo blog ogni giorno sferra attacchi agli avversari. E proprio sul suo sito internet, Grillo pubblica il post "Mio fratello è del pd". Spiega, ferocemente, che "anche nelle migliori famiglie può succedere di avere un fratello del Pd". Ed elenca una serie di "motivi" per cui non vale la pena votare i dem: si tratta di apprezzamenti molto pesanti che spaziano dalle "riforme del lavoro di sinistra che rendono schiavi i lavoratori" alla "alleanza" con Berlusconi.
"Mio fratello è progressista, vota per gli F35, per la guerra in Afghanistan e per i bombardamenti in Libia e si indigna per il referendum in Crimea", scrive.
"Mio fratello è del pd e non abbandona gli amici, governa da sempre con Berlusconi e se non lo trova più in Parlamento lo invita a casa sua - continua Grillo - Mio fratello è del pd perché nostro padre era comunista e organizzava le feste dell'Unità, lui ama le banche e va alle feste di CL, ma sono differenze minime".
Il leader del M5S critica "gli 80 euro dell'elemosina di Renzie". Chi vota Pd - aggiunge - "è acculturato, se lo dice Scalfari, lo scrivono Maltese e Serra deve essere vero". "Mio fratello non è figlio unico, ma quanto mi piacerebbe che lo fosse. Papà... che hai fatto quella notte!!", conclude.
Indignata la reazione del Pd. "Grillo come Berlusconi a suo tempo. Insulta milioni di italiani elettori del Pd per recuperare un po' di visibilità, visto che non ha argomenti", scrive su Twitter Emanuele Fiano. Stessa tesi per Matteo Ricci, vicepresidente del Partito Democratico: "Ormai Grillo non sa più che cosa inventarsi. Attacca pregiudizialmente l'operato del governo e, non avendo più argomenti, utilizza l'insulto per coprire i suoi fallimenti e quelli del M5S. Piuttosto che preoccuparsi degli elettori del Pd farebbe bene a concentrarsi sui suoi. In tanti hanno compreso l'inconcludenza del M5S. Sono stufi dei post e delle dichiarazioni ad effetto".

Gli industriali sostengono che per stimolare la ripresa é necessario rimuovere gli ''ostacoli fatti in casa'': l'eccessiva regolamentazione, i tempi lunghi della pubblica amministrazione, la tassazione alta e l'inefficienza della spesa pubblica

Confindustria vede nero: "Difficile la crescita sopra lo 0,5%"

ROMA - Le code lunghe della crisi pesano sul 2014 e mettono a rischio le possibilità di una crescita superiore allo 0,5%, secondo Confindustria. Gli industriali rivedono al ribasso le stime, che fino a oggi prevedevano un +0,7% per il Pil, e mettono in guardia dai fattori che ''frenano la ripartenza dell'economia'' a cominciare dagli handicap competitivi strutturali del nostro Paese. Segnali non rassicuranti provengono anche dai mercati internazionali con la ''grande nebbia sulla solidità dello scenario globale'', si legge nella Congiuntura flash di marzo, e fanno paura le tensioni sull'Ucraina.
Un'escalation delle sanzioni potrebbe mettere a rischio gli 11 miliardi di esportazioni verso la Russia, che si concentrano nei settori del made in Italy come le calzature, i mobili e gli abiti da donna. Tra gli indici di malessere c'è inoltre la restrizione del credito, che è tornata a mordere con un nuovo calo dei prestiti alle imprese dello 0,3% a gennaio. La stretta ha raggiunto il 10,4% da settembre 2011: questo significa avere 96 miliardi di finanziamenti in meno. E a febbraio quasi un'impresa su sei (15,5%) ha registrato un razionamento del credito.
Continua a deteriorarsi anche il mercato del lavoro, dove le aspettative occupazionali per i prossimi mesi sono negative. Il numero di persone in cerca di impiego a gennaio ha toccato un nuovo record sfiorando i 3,3 milioni (+1,9%) e il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,9%. Viale dell'Astronomia individua dei punti fermi per ripartire come la ripresa americana non più stentata, l'Eurozona in miglioramento, le politiche monetarie ''ultraespansive'', le economie emergenti in continua crescita (anche se meno spedita) e il commercio mondiale in accelerazione, al quale è agganciato il made in Italy.
Per stimolare la ripresa, Confindustria invita a contrastare gli ''ostacoli fatti in casa'' che rendono il paese poco attrattivo per gli investimenti. I primi responsabili sono l'eccessiva regolamentazione, i tempi lunghi della pubblica amministrazione, la tassazione alta (in particolare sul cuneo fiscale) e l'inefficienza della spesa pubblica. Un ''primo banco di prova di quello spirito costituente e di rinascita su cui si gioca il futuro del Paese'' sono poi le riforme istituzionali, secondo un documento approvato dal Consiglio direttivo dell'associazione. Gli obiettivi devono essere istituzioni più moderne, regole migliori e un'organizzazione amministrativa più efficiente da realizzarsi a partire da una riforma del Titolo Quinto della Costituzione, che ampli le competenze esclusive dello Stato, e dalla fine del bicameralismo perfetto.

Le aspettative occupazionali sono negative

ROMA - ''Non si arresta il deterioramento del mercato del lavoro italiano'', per Confindustria. A gennaio il numero di persone occupate è rimasto sostanzialmente invariato (-0,04% da dicembre) ma le aspettative occupazionali per i prossimi mesi sono negative, si legge nella Congiuntura flash.

D'Alema: "Populismi si sconfiggano riformando l'Ue"

TORINO - "Purtroppo la crisi economica e la caduta di speranze sono il terreno fertile per la crescita di movimenti populisti o razzisti, ma fortunatamente sono minoranze ed i due maggiori partiti sono democratici". Così Massimo D'Alema.
- La vera risposta sta nel riformare l'Europa, farla diventare più democratica, più vicina ai cittadini, più trasparente e soprattutto più attiva nel cercare lavoro crescita economica e benessere. Questa - ha concluso - è la vera risposta, non è l'europeismo di maniera.

DALLA PRIMA PAGINA

Berlusconi si autosospende...

Una mossa, spiegano i suoi uomini, costata cara all'ex capo del governo che prima di tutto si è sempre considerato un imprenditore:
"Nonostante sia un imprenditore da oltre 50 anni scelgo di fare un passo indietro prima che sia il mio mondo a mettermi in discussione".
Berlusconi è "amareggiato" spiega il suo consigliere Giovanni Toti, ma per nulla pronto a mettersi da parte.
- Resto in campo, dovranno farsene tutti una ragione -, continua a ripetere ai suoi uomini. Ecco perchè appena rientrato a Roma decide di convocare un vertice con lo stato maggiore per partito per parlare delle candidature alle elezioni europee. Di carne al fuoco ce n'è parecchia ma uno dei nodi più delicati pare sia stato sciolto e cioè la possibilità che i parlamentari possano essere candidati nelle liste.
Si parla di Raffaele Fitto al Sud così come, ma ancora non è certo perchè al momento l'unico ad essere presente nelle liste pare sia il parlamentare pugliese, di Renato Brunetta nella circoscrizione Nord Est. Casella ancora vuota anche per le Isole mentre sembra certo che al Nord Ovest correrà Giovanni Toti e al Centro Antonio Tajani. Una decisione che certo solleva qualche malumore tra gli altri parlamentati che avrebbero voluto correre nelle elezioni di maggio.
A precisare che nessuna decisione è stata presa in merito ai capilista è una nota dello stesso ufficio stampa azzurro. Sui capilista è ancora tutto da decidere perchè se l'intenzione è quella di continuare con la battaglia su Silvio Berlusconi, l'altra ipotesi è quella che a correre possa essere una delle figlie del Cavaliere Barbara o Marina. Un notizia che ciclicamente torna sotto i riflettori con l'ex premier però pronto a mettere le mani avanti dicendosi contrario all'idea che uno dei suoi familiari scenda in politica.
- Gli verrebbe riservato il mio stesso trattamento - è il ragionamento fatto - non lo posso permettere.
Nessun problema invece per quanto riguarda il simbolo con il nome di Berlusconi. L'ipotesi che non possa essere presentato non è praticabile. Semmai uno dei punti su cui si ragiona è che la gente possa scrivere sulla lista il nome di Berlusconi, che non è candidato, con il rischio di invalidare la scheda: ma anche in questo caso, se l'errore fosse di molte persone- si spiega- è possibile fare ricorso per evitare che la scheda venga annullata e si perda il voto di lista.
Anche la strategia che il Cavaliere metterà in campo per le elezioni europee è tutta da decidere: incombe infatti la data del 10 aprile, giorno in cui il tribunale di Milano deciderà se mandare il cav ai servizi sociali oppure agli arresti domiciliari. Nel partito non fanno previsioni anche se la 'mossa' di doversi dimettere da Cavaliere è stata interpreatata da diversi come il segno che per Berlusconi non verranno fatti sconti.

STRAGI NAZISTE

Cassazione: 3 ergastoli e riapre processo

ROMA - A 70 anni di distanza la Cassazione riapre il capitolo giudiziario per quattro stragi naziste sull' Appennino tosco-emiliano della primavera del 1944: un nuovo processo d'appello dovrà accertare le responsabilità di cinque ex militari nazisti, tutti novantenni. Tre di questi sono già stati condannati all'ergastolo dalla corte d'appello militare di Roma, il 26 ottobre del 2012, per due degli eccidi dei resistenti, tra cui molte donne, anziani e bambini. Condanne che con la decisione di ieri sera, della prima sezione penale della Suprema Corte, diventano definitive.
Accogliendo il ricorso della procura generale militare, la prima sezione penale della Cassazione, in un collegio tutta al femminile, presieduto da Maria Cristina Siotto, ha stabilito un nuovo processo a carico di ufficiali e sottoufficiali della divisione corazzata 'Hermann Goering' per gli eccidi di Monte Morello (Firenze) e quello di Mommio di Fivizzano (Massa Carrara), finora rimaste senza colpevoli. Mentre per la strage di Monchio, Susano e Costrignano (oltre 150 morti), del 18 e 20 marzo '44, della quale proprio in questi giorni ricorrono i 70 anni, e per l'eccidio del Monte Falterona (200 morti) del 13 e 18 aprile, andrà valutato se ci sono ulteriori responsabilità oltre a quelle accertate.
Gli imputati (tutti condannati a vario titolo in primo grado), che dovranno tornare alla sbarra, sono l'allora capitano dell'esercito tedesco Helmut Odenwald, di 95 anni; l'ex tenente Erich Koeppe (95), assolti in appello per i quattro capi d'imputazione, e il sottotenente e medico della divisione Hans Georg Karl Winkler (92), il caporale, poi sergente, Alfred Luhmann (89) e il sergente Wilhelm Stark (93), condannati all'ergastolo. Il sesto degli imputati giudicati in appello, Ferdinand Osterhaus, è morto nel frattempo, e la sua posizione è stata stralciata dal processo.
Gli ex militari rinviati a giudizio furono 12. Il primo grado si era celebrato a Verona, distretto competente per la giustizia militare nel Nord Italia. Qui il 6 luglio 2011, al termine di un processo fiume, con 54 udienze e decine di testimonianze di sopravvissuti, in nove (di cui tre sono morti tra il primo e il secondo grado) furono condannati all'ergastolo, mentre tre ex militari furono assolti.
Le intercettazioni effettuate tra il 2005 e il 2006, disposte dall'autorità tedesca, hanno aiutato gli inquirenti italiani districarsi a decenni di distanza tra le responsabilità.

Dopo le polemiche il premier richiama a sé le scelte sui tagli e i risparmi di spesa: "Toccherá a noi decidere". Susanna Camusso lamenta un ritorno alla "vecchia logica dei tagli lineari"

Spending review: a rischio 6 mld nel 2015

ROMA - Sulla spending review "toccherà a noi decidere". Non poteva essere più chiaro Matteo Renzi per richiamare a sé le scelte sui tagli e i risparmi di spesa, dopo le polemiche su quello che lui stesso ha definito solo "l'elenco" messo a punto dal commissario alla spending review, Carlo Cottarelli. Proprio da quel lungo elenco di voci, emergono però chiaramente anche delle "criticità". La più eclatante è che i risparmi raggiungibili al 2016 potrebbero "non essere tutti disponibili per il taglio della tassazione". Molte risorse sono infatti già impegnate, non solo per evitare tagli lineari e aumenti delle tasse ma anche per spese sottostimate. Si tratta in pratica delle cosiddette "spese indifferibili", come quelle per l'autotrasporto o le missioni all'estero, che vengono puntualmente rifinanziate alla fine di ogni anno, ma che - a politiche invariate e a parità di obiettivi di deficit - ammontano a 6 miliardi a partire dall'anno prossimo.
Considerando dunque anche le somme destinate ad evitare i tagli lineari e l'aumento delle aliquote abbinato ad una riduzione delle detrazioni, le risorse della spending già ipotecate a legislazione vigente ammontano a 10,4 miliardi l'anno prossimo (su un obiettivo indicato da Cottarelli in 18,1 miliardi) e a 14,8 miliardi nel 2016 (sugli oltre 34 miliardi del piano del commissario). In ogni caso le cifre non mettono in discussione per gli anni a venire la copertura del taglio del cuneo. Ed anche per quest'anno, come evidenziato chiaramente da Renzi, il taglio della pressione fiscale "a doppia cifra, dieci miliardi, deriva da un margine ampio" di copertura. Il dossier Cottarelli è effettivamente sufficientemente vasto da prevedere delle scelte.
La scure si abbatte non solo infatti su statali e pensioni, elementi che più hanno suscitato le reazioni della politica e dei sindacati. A finire nelle slide del commissario sono anche i cosiddetti enti inutili, il Cnel, l'Ice, ma anche l'Aran, l'Isfol, l'Autorità di controllo dei contratti pubblici e l'Enit. E in qualche modo si ipotizza, su suggerimento del ministero dei Trasporti, anche una riforma dell'Aci e della Motorizzazione civile. Passati giorni dalla pubblicazione del dossier, le critiche, lontano dallo smorzarsi, si rafforzano intanto progressivamente.
La leader della Cgil Susanna Camusso lamenta un ritorno alla "vecchia logica dei tagli lineari" e quindi ad una "logica recessiva". Il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, si dice "sconcertato" da come le informazioni siano state date in pasto all'opinione pubblica e chiede l'apertura di un confronto. Da Forza Italia con Renato Brunetta, che parla di metodo ignobile, fino a Sel con Nichi Vendola, che denuncia tagli "alla greca", il coro della bocciatura delle proposte passa del resto anche per i democratici Rosy Bindi e Cesare Damiano.
Ieri il ministro della P.A., Marianna Madia, ha fatto un primo giro di tavolo con i sindacati di categoria, per ascoltarne le ragioni e capire come intervenire.

Spacca: "Allarmante l'ipotesi di tagli alle sedi dei Tgr"

ANCONA - "Riconoscere l'importanza di una copertura regionale dell'informazione pubblica ipotizzando però la chiusura delle sedi locali è un controsenso''. Così il governatore delle Marche Gian Mario Spacca, dopo che il commissario per la Spending review Carlo Cottarelli ha inserito le sedi Rai regionali tra le spese da tagliare.
- Una prospettiva che allarma - dice Spacca - e che stride con la vera missione della Tgr, che è quella di raccontare i territori dai territori, dando voce anche a quelli che, storicamente, ne hanno poca a livello nazionale'.
La Tgr Marche, sottolinea, ''offre da sempre un servizio vicino alla gente, riuscendone ad interpretare i bisogni prioritari, proponendo argomenti, inchieste, approfondimenti che vanno sempre al cuore dei problemi della comunità regionale''.

USA 2016

Hillary, molti amici non vogliono che mi candidi

Alessandra Baldini

NEW YORK. - Hillary, non correre: la ex First Lady avrà 69 anni nel 2016 e tra i suoi amici si sta creando un partito contrario alla candidatura. "Alcuni dei suoi più stretti confidenti e alleati non sono saliti sul carrozzone della nuova corsa presidenziale", riporta il Wall Street Journal. La loro prudenza, commenta il quotidiano di Rupert Murdoch, aggiunge un ulteriore elemento di imprevedibilità nel processo decisionale della moglie di Bill Clinton. Hillary dovrebbe sciogliere la riserva sulla candidatura nei prossimi mesi. Ma Cheryl Mills, una dei suoi top advisor e l'avvocatessa che ha rappresentato Bill in Senato durante il processo di impeachment, le ha espresso chiaro e tondo la sua contrarietà, a differenza della senatrice democratica Barbara Boxer che non perde occasione di incoraggiare la Clinton a sfondare il "soffitto di vetro" della prima presidenza Usa al femminile. Le preoccupazioni di chi non vuole vedere l'ex segretario di Stato nella mischia dei futuri concorrenti non riguardano tanto l'esito della gara (che tra i democratici ha il sapore dell'inevitabile vittoria), quanto il volume di energie che la quasi settantenne candidata potrebbe riservare per la massacrante corsa presidenziale, il suo stato di salute dopo la grande paura dello scorso dicembre quando le fu trovato un embolo vicino al cervello, il ritorno degli scandali dell'epoca in cui lei e Bill erano alla Casa Bianca. Mike McCurry, ex portavoce nella Casa Bianca dei Clinton, ha parlato di una "ambivalenza nella diaspora clintoniana" tra gente convinta che la candidatura sarebbe massacrante dal punto di vista fisico e costringerebbe Hillary a sospendere il suo impegno in altre cause in cui crede sul fronte dei diritti delle donne e dell'infanzia. Contro la corsa di Hillary alla Casa Bianca si è schierata ad esempio Linda Bloodworth Thomas, la sceneggiatrice televisiva entrata tra i "Friends of Hillary" ai tempi dell'Arkansas: "So che lei vorrebbe candidarsi, e come amica desidero che faccia quel che veramente vuole. Ma non sono in politica, sono nel campo degli amici: tra noi c'è molta preoccupazione sul fatto che entri in corsa". Non è chiaro quanto peso la Clinton dia a questi avvertimenti. Molte persone vicine a lei hanno detto al Wall Street Journal che l'ex First Lady è determinata, costi quel che costi, attirata dalla chance di entrare nella storia come prima donna Presidente degli Stati Uniti. E tuttavia, Hillary avrà 69 anni il giorno dell'Election day, solo otto mesi meno di Ronald Reagan nel 1980, il presidente più vecchio nella storia degli Usa.

A quasi due settimane dalla misteriosa scomparsa del volo della Malaysia Airlines scendono in campo gli agenti del Fbi nel tentativo di sbloccare un'indagine che sembra essersi arenata

Aereo sparito, indaga Fbi Testimoni, visto alle Maldive

Alessandro Ursic

BANGKOK - A quasi due settimane dalla misteriosa scomparsa del volo della Malaysia Airlines scendono in campo gli agenti del Fbi nel tentativo di sbloccare un'indagine che sembra essersi arenata. In mancanza di altri elementi sospetti, le ricerche continuano a concentrarsi sui due piloti, con la stampa britannica che avanza l'ipotesi che il comandante si fosse addestrato ad atterrare su un'isola. E, mentre monta la frustrazione dei parenti dei passeggeri, per qualche ora una speranza è sembrata arrivare dalle Maldive, dove gli abitanti di un remoto atollo hanno detto di aver visto passare a bassa quota un aereo simile al Boeing 777 scomparso. Se le indagini sulle vite dei due uomini ai comandi del Boeing 777-200 non hanno ancora portato alla luce un loro potenziale coinvolgimento nel deliberato cambio di rotta da quella originaria, è dai computer di comandante e copilota, i cui hard disk in copia sono già arrivati in Virginia per essere analizzati dai federali americani - e dal simulatore di volo del pilota - che si spera arrivino nuovi elementi per far luce sul caso. Il ministro dei Trasporti malaysiano Hishammuddin Hussein ha detto che i dati del mese di febbraio erano stati cancellati dall'apparecchio. Se il lavoro di recupero degli esperti informatici mostrasse che tra i dati eliminati c'erano percorsi o scelte di volo simili a quelle che hanno portato al dirottamento, sarebbe un indizio non da poco sulle responsabilità dei piloti. Per il tabloid britannico Sun il capitano aveva fra gli aeroporti del suo simulatore personale anche la base militare americana di Diego Garcia, nell'Oceano indiano. Il tabloid allude al fatto che proprio la pista dell'isola permette l'atterraggio di un aereo come il Boeing 777. La verità è però che le indagini sembrano ancora al palo. "Nessuna informazione significativa", ha ammesso il ministro malaysiano, è emersa dalle informazioni sui 227 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio. La stessa attenzione al simulatore di volo potrebbe rivelarsi fuori posto, dato che molti piloti lo usano come passatempo a casa. E un possibile movente su un'eventuale azione deliberata di cambiamento di rotta verso ovest da parte dei piloti, per poi volare altre sette ore (come segnalato da un rilevamento satellitare) fino al probabile esaurimento del carburante, ancora manca. Mentre proseguono le ricerche dall'Asia centrale al sud dell'Oceano Indiano, in un'area grande quanto l'Australia, una speranza di svolta nelle ricerche è arrivata questa mattina dalle Maldive, dove gli abitanti di un atollo hanno riferito che nella notte in cui scomparve il volo 370 videro passare un aereo "a bassa quota" e "con un rumore fortissimo". Ma successivamente le forze armate nazionali hanno ammesso che i radar non hanno rilevato niente di sospetto, e più tardi il ministro dei Trasporti di Kuala Lumpur ha definito quelle delle Maldive "informazioni non vere". La frustrazione sale quindi col passare dei giorni, soprattutto delle famiglie dei dispersi, sempre più esasperate di fronte ai ritardi e alle smentite delle autorità malaysiane, pronunciate nel corso di conferenza stampa quotidiane che portano novità col contagocce. "Ci danno messaggi diversi ogni giorno! Dov'è l'aereo ora? Trovate i nostri parenti, trovate l'aereo!", ha gridato una parente in pena durante il briefing del ministro. Un gruppo di familiari è stato anche allontanato in modo brusco.

USA

Più cani nelle carceri, fido e detenuti meno soli

NEW YORK. - Carceri americane amiche degli animali. Un connubio curioso che offre benefici a cani e carcerati, facilitando - in alcuni casi - anche la vita di chi vive fuori dalle prigioni, che può approfittare di prezzi concorrenziali per alcuni servizi di base legati ai quattro zampe, come il bagno o la pensione. Il tutto creando un ponte - secondo gli osservatori - fra due mondi che raramente si uniscono. Il programma di introduzione di cani nelle carceri, dopo un avvio a rilento, ha preso piede e ora sembra spopolare. Lanciato nel 1981 è stato adottato da un numero crescente di prigioni. Il concetto di base - afferma il Wall Street Journal – è far congiungere cani abbandonati, abusati e rifiutati con carcerati che hanno un passato ugualmente difficile, se non simile. Alcuni cani fortunati dai canali sovraffollati riescono ad approdare nelle carceri che hanno aderito al programma, e lì vivono una vita più felice preparandosi al dopo. E offrendo sollievo anche ai carcerati, soprattutto donne, che si prendono cura di loro sotto vari punti di vista, fra i quali l'addestramento. I carcerati per entrare nel programma devono essere puliti, ovvero non devono aver commesso alcuna infrazione durante il periodo trascorso dietro le sbarre. Una volta dentro il loro stipendio aumenta: i membri del programma guadagnano infatti 1,41 dollari l'ora, un buono stipendio considerato che i lavori in cucina e di pulizia fruttano un terzo. E i benefici dei cani nelle strutture carcerarie sono evidenti: così come negli ospedali, molti cani sono una terapia. ''Mi ha insegnato come controllarmi. Ho imparato a essere più giusta'' afferma Alvinita Stuart, carcerata a Gig Harbor, a Washington, per omicidio e con una condanna che finirà nel 2016. A Gig Harbor anche ai cani viene offerta una seconda chance. E' il caso di Pax, un esuberante Golden Retriever, precedentemente cacciato da un carcere del Wisconsin dove era stato definito incorreggibile. Pax a Gig Harbor ha trovato la sua anima gemella, una condannata per omicidio che lo ha rimesso sulla giusta strada e gli ha consentito di divenire un cane di sostegno per i disabili. Il carcere di Gig Harbor si è spinto anche oltre, offrendo servizi anche a chi è fuori dal carcere: per la cifra competitiva di 25-80 dollari offre servizi spa per i cani, come bagno, unghie e taglio. Ma anche programmi di addestramento, talmente richiesti che c'è una lista d'attesa di due anni.

TERRORISMO

Anche la Premier League inglese nel mirino di Al Qaida

Alessandro Carlini

LONDRA. - Come se distribuisse consigli di viaggio ai turisti, l'ultimo numero della rivista di Al Qaida, Inspire, offre ai suoi lettori jihadisti una lista "ragionata" di obiettivi da colpire in Occidente e consigli su come colpirli. Prima di tutto in Gran Bretagna, dove fra i "target" dell'organizzazione creata da Osama bin Laden c'è la Premier League, il celebre campionato di calcio, ritenuto uno dei più ricchi al mondo. Ma si susseguono altri bersagli, uno dopo l'altro, come l'hotel Savoy a Londra e negli altri Paesi, la Valle della Dordogna, meta delle vacanze di molti inglesi, e negli Usa, oltre a New York e Washington, viene indicata anche il grattacielo Sears Tower di Chicago. Il magazine di propaganda terroristica, che viene distribuito online dall'organizzazione Al Qaida nella Penisola arabica (Aqap), è così arrivato alla sua 12/ma edizione, nonostante i tentativi di oscurarlo da parte degli hacker al servizio dell' intelligence americana. Nell'ultimo numero non c'è solo l'elenco dei bersagli da colpire, ma viene indicato perché sia stata fatta quella scelta. Si spiega molto bene, ad esempio, perché avventarsi contro il Savoy di Londra. Attorno alle 10 circa, uomini d'affari e bersagli di alto profilo lasciano l'hotel", si legge. "Sono il posto e l'ora perfetti per far detonare la vostra autobomba". Non mancano le istruzioni per realizzare l'ordigno con componenti che non destino sospetti e che si possono comprare tranquillamente in un negozio di ferramenta. I bersagli vengono elencati nella sezione "Open Source Jihad", che si rivolge a quei terroristi solitari e a corto di idee. Fra i consigli, quello di non incappare negli errori commessi da altri. Come il terrorista Faisal Shahzad, che fallì nel tentativo di far saltare in aria un'auto imbottita di esplosivo a Times Square. "Per la massima carneficina", si legge sempre su Inspire, è necessario usare almeno 100 mila schegge da inserire nelle bombe, che andranno a colpire chiunque si trovi nel raggio di decine di metri. Ma i consigli non finiscono qui: da evitare assolutamente le telecamere a circuito chiuso, per non commettere errori da principianti ed essere subito riconosciuti. Per questo è meglio indossare un travestimento: senza molta fantasia viene proposta la barba bianca per le feste di Natale. Secondo l'esperto di terrorismo Magnus Ranstorp, dello Swedish National Defence College, la rivista qaedista non è affatto uno scherzo e la sua lista di bersagli dovrebbe essere presa sul serio dai servizi di sicurezza occidentali. In passato, infatti, i suoi consigli sono stati seguiti alla lettera. E probabilmente si sono ispirati al web i fratelli ceceni Tsarnaev, che hanno provocato le esplosioni alla maratona di Boston: "Come cucinare una bomba nella cucina di tua madre", era la storia di copertina di Inspire alla quale si sarebbero rifatti i due fratelli.

L'allerta è altissima, anche perché il movimento attivo nel Sinai è legato ad al Qaida e in passato ha condotto una serie di attacchi di alto profilo contro funzionari della sicurezza

Jihad e pro-Morsi infiammano l'Egitto Gli scontri provocano almeno 9 morti

Giuseppe Maria Laudani

IL CAIRO. - L'Egitto è in fiamme. Scontri violenti sono esplosi oggi in tutto il Paese durante le proteste indette dai sostenitori dei Fratelli musulmani, con un morto - un liceale tredicenne - secondo la sicurezza, mentre fonti della Fratellanza denunciano invece "almeno 7 morti". Una scia di sangue che non si è fermata ai soli cortei dei pro-Morsi: due ufficiali dell'esercito e sei estremisti di un gruppo qaedista sono rimasti uccisi in un violento scontro a fuoco avvenuto in un blitz antiterrorismo nella regione del Delta del Nilo. Stando alle autorità, il bilancio complessivo della giornata di violenze è di almeno 9 morti. Alle prime luci dell'alba l'Egitto si è svegliato con la notizia della sparatoria a El Kanater Khaireya, sul Delta: un generale e un colonnello hanno trovato la morte nell'operazione antiterrorista contro il gruppo Ansar Beit el Maqdis (Partigiani di Gerusalemme), che a sua volta ha perso 6 militanti nello scontro a fuoco. Nel nascondiglio dei terroristi sono stati trovati barili contenenti prodotti altamente esplosivi. L'allerta è altissima, anche perché il movimento attivo nel Sinai è legato ad al Qaida e in passato ha condotto una serie di attacchi di alto profilo contro funzionari della sicurezza. Nel resto del Paese la tensione è stata tangibile per le mobilitazioni dei Fratelli musulmani, organizzate in occasione del terzo anniversario del referendum sulle modifiche alla Costituzione nel 2011. I cortei non si sono fatti attendere e la protesta è esplosa. Centinaia di manifestanti si sono radunati in diversi campus universitari. Poi la tragedia. A Beni Souef, a sud del Cairo, un adolescente ha perso la vita colpito da più proiettili. Aveva 13 anni ed era figlio di un dirigente della confraternita. Nella stessa città le forze dell'ordine hanno bloccato un corteo dei Fratelli musulmani intenzionato a interrompere la circolazione dei treni. Sono scattati gli arresti. Gli slogan urlati sono sempre gli stessi: "La strada è nostra" e "No ai militari" che hanno deposto Morsi. Ed è anche spuntata una bandiera di al Qaida. Fonti della sicurezza hanno riferito che all'Università Al Azhar al Cairo alcuni manifestanti hanno issato sul tetto dell'ateneo un vessillo della rete del terrore. La procura ha aperto un'inchiesta e ordinato l'arresto degli autori del gesto. Tensione anche all'Università del Cairo, dove è stato bloccato un altro corteo di dimostranti. Ad Assiut, nell'Alto Egitto, 4 studenti sostenitori della Fratellanza sono stati feriti mentre le forze dell'ordine sono intervenute con i lacrimogeni. Scontri, infine, anche ad Alessandria, con uno studente ferito alla schiena da un proiettile. In tarda mattinata, poco prima che le proteste scoppiassero, il primo ministro Ibrahim Mahlab si era mostrato fiducioso, affermando che il "futuro dell'Egitto è brillante e gli investimenti arriveranno inevitabilmente". Mahlab ha poi ricordato che il Paese sta procedendo con la "road map" politica dopo il referendum sulla Costituzione a gennaio e le prossime elezioni presidenziali. E in serata nel corso di uno dei processi che lo vede imputato è ricomparso in tv l'ex presidente Hosni Mubarak, accusato insieme ai due figli Alaa e Gamal di corruzione e malversazione. L'ex rais è apparso impassibile seduto su una sedia dietro le sbarre di fronte ai giudici. Il processo è stato aggiornato al 27 marzo.

PAKISTAN

Osama bin Laden fu nascosto dall'intelligence

ISLAMABAD. - I servizi segreti pachistani, ed in particolare il potente Isi (Inter-Service Intelligence) nella persona del suo capo, generale Ahmed Shuja Pasha, sapevano perfettamente che Osama bin Laden era nascosto in una casa di Abbottabad, dove fu ucciso quasi tre anni fa nel corso di un' operazione di un commando dei Navy Seal americani. Una tesi che però un portavoce militare pachistano ha definito "totalmente infondata". In un lungo articolo intitolato "Quello che il Pakistan sapeva su Bin Laden" e scritto sotto forma di anticipazione di un libro di imminente pubblicazione di Carlotta Gall, corrispondente dalla zona fra il 2001 e il 2012 ed ora in Maghreb, si sostiene che gli Usa avevano "prove dirette" del fatto che il generale Pasha sapeva della presenza del capo di Al Qaeda ad Abbottabad. Questi particolari sono però stati categoricamente smentiti da un alto ufficiale pachistano che ha affermato: "Non c'è alcuna verità nel racconto del New York Times. E' una storia totalmente infondata. Nessuno in Pakistan sapeva della presenza di Osama bin Laden". Citado una fonte anonima su cui basa parte delle sue rivelazioni, la giornalista sostiene che presso l'Isi c'era un ufficio speciale riguardante il terrorista più ricercato del mondo. "Era organizzato in modo indipendente - precisa la Gall - ed era guidato da un ufficiale che prendeva le sue decisioni e non aveva alcun superiore. Si occupava solo di una persona: Osama bin Laden". Ma chi aprì le porte del Pakistan al capo di Al Qaeda? La giornalista rivela che un ex capo dell'Isi ed ora generale a riposo, Ziauddin Butt, gli disse che a suo avviso "era stato il generale Pervez Musharraf a dare ospitalità a Bin Laden, ma che non aveva alcuna prova a sostegno di questa ipotesi". Un personaggio centrale secondo la ricostruzione dei rapporti fra Bin Laden e l'Isi è stato il leader militante Qari Saifullah Akhtar, conosciuto come "Il Padre della Jihad". Ci sarebbe stato lui dietro il tentativo di assassinare Benazir Bhutto nel 2007 al suo ritorno in Pakistan. E sempre lui avrebbe portato via Bin Laden su una motocicletta all'arrivo degli americani in Afghanistan nel 2001. E ancora prima, nel 1998, Akhtar salvò il capo di Al Qaeda da un bombardamento americano sul suo accampamento. Arrestato più volte dopo gli attacchi dell'11 settembre, non è mai stato incriminato ed è stato sempre rilasciato dall'Isi. Localizzato apparentemente con la complicità di un medico pachistano al soldo della Cia, Shakeel Afridi, il terrorista saudita fu attaccato ed ucciso il 2 maggio 2011 da militari Usa nella casa in cui aveva trovato riparo da alcuni anni.

"Abbiamo grande fiducia in noi stessi e nel San Paolo che ha già dimostrato di poter essere un fattore determinante", spiega il tecnico del Napoli alla vigilia della sfida con il Porto. "Higuaín? Più fa gol e più trova energie".

San Paolo e Pipita, la ricetta di Benítez

CASTEL VOLTURNO - Sarà l'urlo dei sessantamila del San Paolo, stasera, a spingere il Napoli che deve rimontare il gol subìto all'andata, se vuole superare il Porto e approdare ai quarti di finale di Europa League. Un urlo pronto a sprigionarsi per Higuain, l'argentino dai muscoli d'acciaio che gioca ogni tre giorni e non sente la fatica, come dimostrano i 21 gol realizzati finora in stagione, di cui 5 in Europa. E, infatti, la pozione magica del bomber argentino sono proprio i gol: "Più fa gol, più trova nuove energie", ha svelato ieri Rafa Benitez che quindi vuole una rete del Pipita che dovrà poi trovare nuove energie per la Fiorentina che arriva a Napoli domenica.
"Il secondo posto resta l'obiettivo principale", continua a predicare il tecnico azzurro che, però, alla vigilia del ritorno con i portoghesi, sottolinea come "la partita più importante è quella di domani (oggi per chi legge, ndr), ci arriviamo carichi e pieni di fiducia in noi stessi".
Già, perché il Napoli non vuole farsi spaventare dalla rete di Jackson Martinez subita in Portogallo, una rete arrivata, come ha ricordato Valon Behrami "nel nostro momento migliore, nella ripresa, dopo che avevamo regalato al Porto tutto il primo tempo con un atteggiamento troppo passivo".
Domani i regali non sono ammessi: "Dobbiamo attaccare senza farci però prendere dalla frenesia", dice Behrami. "Voglio un Napoli che cerchi il gol 'sin prisa pero sin pausa'", predica Benitez che punterà sulla qualità dei suoi uomini di attacco ma vuole equilibrio dietro, sapendo che prendere un gol potrebbe rivelarsi fatale.
Lo spagnolo vuole passare il turno, magari ripensando alla scorsa stagione quando negli ottavi con il suo Chelsea perse 1-0 in casa della Steaua Bucarest, ma ribaltò il risultato con un 3-1 in casa e andò poi a vincere la coppa.
Rafa, però, non rinuncerà a un po' di turn over, soprattutto sulla fascia destra dove, in assenza di Maggio, che sta recuperando dopo il pneumotorace, il 34enne Reveillere potrebbe lasciare il posto al brasiliano Henrique. Benitez accarezza anche l'ipotesi Behrami: "Potrebbe giocare a destra all'occorrenza", dice lo spagnolo, con il centrocampista svizzero che si dice pronto anche se "Non ne abbiamo ancora parlato col tecnico", precisa. Ma Benitez, che non ha lesinato critiche ai suoi colleghi italiani ("tutti dicono che giocano a tre dietro ma io vedo sempre 11 giocatori dietro la linea della palla") punterà ancora una volta sulla potenza del suo attacco con Hamsik che dovrebbe essere riconfermato e Mertens e Insigne favoriti sulle fasce laterali, con l'opzione Callejon sempre viva. "E' chiaro che dobbiamo pensare di giocare all'attacco - conferma - senza fare inutili calcoli. Cerchiamo il primo gol che almeno ci darebbe il tempo per puntare al successo".
E poi c'è l'arma San Paolo: "Arrivare a un ottavo di finale di Europa League - spiega - con 50-60 mila persone è molto positivo e importante per la crescita della società ma ricordo al pubblico che se vogliamo sfruttare ancora il fattore campo bisogna rispettare le regole e non accendere fumogeni in tribuna, altrimenti il San Paolo potrebbe essere squalificato". Il fuoco, Rafa, lo vuole vedere solo in campo, dai piedi di Higuain e compagni per continuare l'avventura e confermarsi re di Coppe.

CALCIO

Rouga ha le idee chiare: "Contro il Táchira dobbiamo vincere"

Fioravante De Simone

CARACAS – Tutto pronto per Deportivo Táchira-Mineros, match clou dell'undicesima giornata di campionato della Primera División. A Pueblo Nuevo si va verso il tutto esaurito, in cinquantamila faranno da cornice allo spettacolo di scena sull'erba tachirense. Il Mineros ha le idee chiare: se vuole mantenere accesa la speranza di vincere questo Torneo Clausura ha un unico risultato a disposizione, la vittoria.
Per preparare questo delicatissimo incontro, la squadra allenata da Richard Páez si è allenata martedì sui campetti della scuola Loyola e ieri mattina in quelli del Centro Italiano di Puerto Ordaz. Contro il 'carrusel aurinegro' farà il suo rientro in campo il difensore italo-venezuelano Andrés Rouga.
Il difensore nato 32 anni fa a Caracas ha in mente un solo obiettivo in questa delicatissima trasferta, quello di portare a casa i tre punti. "Dobbiamo essere concentrati, sempre pronti a contrarrestarli, inoltre dobbiamo avere più possesso palla, dobbiamo fare il nostro gioco e colpirli nel momento opportuno" spiega l'ex giocatore del Caracas.
La squadra neroazzurra si presenterà in terra andina per conquistare tre punti fondamentali per la corsa scudetto e con grande carica ed energia dopo la vittoria sul Yaracuyanos, che ha visto il Mineros imporsi con il risultato di 1-0. Sarà però fondamentale lasciarsi alle spalle l'euforia per questo straordinario successo e concentrarsi esclusivamente sulle ultime 6 gare stagionali: tre in casa (Zamora, Atlético El Vigía e Tucanes) e altrettante in trasferta (Deportivo Anzoátegui, Atlético Venezuela e Deportivo Lara), che saranno ovviamente decisive per decidere le sorti dello scudetto.
"Dobbiamo incamerare la maggior quantità di punti possibili anche in trasferta, i punti in casa non ci basteranno se vogliamo essere in vetta, abbiamo già perso due gare e non dobbiamo permetterci più passi falsi" dice Rouga.
Una partita dal sapore particolare, due avversarie che sono destínate sempre a navigare nelle zone alte della classifica, per questo motivo il difensore italo-venezuelano avverte i suoi. "Il Táchira è una squadra che cerca sempre di vincere, sarà una gara difficile, dobbiamo mantenerci concentrati per tutti i 90 minuti per portare a casa l'intera posta in palio" – confessa il calciatore, aggiungendo – Abbiamo il nostro obbiettivo chiaro, se vogliamo essere campioni, dobbiamo vincere tutte le gare e noi abbiamo le carte in regola per poterlo fare".
Il Táchira, nonostante il blasone in questa stagione non è riuscito a carburare bene ed deve fare una bella gara per tenersi nella zona che vale la Coppa Suramericana. "Loro cercheranno in tutti i modi di fare il proprio gioco, ma il nostro lavoro deve essere quello di disinnescare il loro schema per pressionarli e poterli colpire in contropiede".
In questo Torneo Cluasura il Mineros può vantare una delle migliori difese del campionato, in sei gare delle 10 disputate non ha subito reti, una solidità che secondo Rouga è frutto dell'ottimo lavoro svolto durante gli allenamenti.

CHAMPIONS

L'Old Trafford ritorna teatro dei sogni: il Manchester vola ai quarti in rimonta

ROMA - Tripletta di Van Persie, e il ribaltone è cosa fatta. Il Manchester United si conferma tra le migliori d'Europa battendo per 3-0 l'Olympiacos del presuntuoso tecnico spagnolo Michel e annulla la sconfitta (0-2) dell'andata in Grecia, guadagnando la qualificazione ai quarti di Champions League.
All'Old Trafford è festa grande grazie alla tripletta del bomber olandese, che sfrutta al meglio un rigore, concesso giustamente per un ingenuo fallo di Holebas, un assist perfetto di Rooney (la sua prova e quella di Giggs sono state da dieci in pagella) e una punizione dal limite calciata con grande perizia, con il portiere avversario Roberto non piazzato al meglio. La sofferenza per l'allenatore del Red Devils David Moyes e per la tifoseria, eccezionale come sempre in questo 'palcoscenico', è quasi tutta nel finale, quando la squadra del Pireo viene avanti decisa alla ricerca di quel gol in trasferta che significherebbe la qualificazione. Ma Dominguez, Leandro Salino e Campbell (stella del Costa Rica che ai Mondiali se la vedrà con l'Italia) si danno molto da fare senza riuscire ad essere concreti, così il muro formato dalla coppia Ferdinand-Jones resiste e a Manchester sponda United è festa grande, con i supporter che rimangono a lungo nello stadio per cantare e urlare tutta la loro gioia. E' una serata in cui questo stadio torna veramente ad essere il Teatro dei Sogni e che potrebbe essere l'inizio del tentativo di salvare questa stagione finora orribile. Certo adesso Moyes respira meglio.

L'agenda sportiva

Giovedì 20
- Basket, giornata LPB
- Calcio, Europa League 8vi

Venerdì 21
- Basket, giornata LPB

Sabato 22
- Basket, giornata LPB
- Baseball al via la MLB

Domenica 23
- Basket, giornata LPB
- Ciclismo Tirreno - Adriatica
-Motomondiale GP Qatar

Lunedì 24
- Basket, giornata LPB

Giovedì 27
-Coppa Libertadores Danz - Arsenal

Con 4.1 canales, la salida de 320W y un poderoso subwoofer inalámbrico para un desempeño de bajos sólidos, el NB5540 es una atractiva adición para los televisores de diferentes tamaños

LG lanza barra de sonido NB5540

CARACAS- LG Electronics anunció su más reciente accesorio para las unidades de televisores de pantalla plana de hoy, la avanzada barra de sonido NB5540. El último producto de audio para el hogar de la compañía, manda una potencia de 320W a través de 4.1 canales y emplea un Convertidor Analógico Digital de Alta Fidelidad para dar una mayor experiencia de auditorio. Con su diseño delgado y conectividad inalámbrica, el NB5540 es la compañía perfecta para los televisores de bisel delgado.

Con 4.1 canales, la salida de 320W y un poderoso subwoofer inalámbrico para un desempeño de bajos sólidos, el NB5540 es una atractiva adición para los televisores de diferentes tamaños. LG Electronics también incluye el Convertidor Analógico Digital de Alta Fidelidad y un amplificador Analógico Clase D para un magnífica salida de audio en alta definición para un sonido claro y natural con una mínima pérdida de detalles.

"La Barra de Sonido NB5540 mezcla hábilmente las tecnologías de sonido con un diseño precioso y moderno" dijo Byunghoon Min, vicepresidente senior de la División de Audio y Video de LG Electronics. *"Una de las muchas maneras en las que LG Electronics pretende enriquecer la experiencia del entretenimiento en el hogar es proporcionando la más alta calidad en productos de audio. El magnífico NB5540 refleja nuestro compromiso continuo en esta área."*

El acompañamiento ideal y estético para la última generación de televisores de pantalla plana de primera calidad, es el delgado dispositivo de LG Electronics que cuenta con 35 mm de altura. Con un diseño minimalista y un acabado pulido en plateado oscuro hacen que sea un gran partido para la moderna decoración de interior. Sea colocado debajo del televisor o montado en una pared, el NB5540 se ve y suena increíble. El NB5540 ofrece opciones de conectividad inalámbrica para eliminar el desorden de cables. Con la característica de Sincronización de Sonido de LG Electronics, los usuarios pueden conectar la Barra de Sonido a su televisor sin cables y el bluetooth permite la transmisión del sonido desde un teléfono inteligente o tableta.

Para los modelos de televisores un poco más pequeños, el NB4540 de LG Electronics es muy adecuado para la tarea. A pesar tener una forma más compacta, el NB4540 sigue ofreciendo 4.1 canales y una potencia de 320W. La Sincronización de Sonido y Bluetooth también están incluidos para una mayor comodidad en la reproducción del sonido.

La Barra de Sonido NB5540 también estará disponible para su compra en los países europeos a partir del mes de abril.

BANESCO

Elige Temenos para apoyar su estrategia global

GINEBRA, Suiza – – Temenos (SIX: TEMN), proveedor en el mercado de soluciones para la industria de servicios financieros, anunció este miércoles que proveerá a Banesco Grupo Financiero Internacional de una serie de productos, incluido el T24, el galardonado sistema de Core Bancario de Temenos, para apoyar su estrategia global.

Banesco, el mayor banco de Venezuela, tomó la decisión de sustituir su sistema de Core Bancario en todo el grupo. Esta sustitución incluye a sus negocios tanto minoristas como corporativos y permitirá consolidar la infraestructura de TI existente en el banco, reducir el tiempo de comercialización de nuevos productos y disminuir los costes de explotación, impulsando así los ingresos incrementales procedentes tanto de productos como de servicios nuevos y mejorando la rentabilidad global del grupo. Además de la puesta en práctica del T24, Temenos proveerá a Banesco de Insight, su solución de inteligencia empresarial, Temenos Connect, su solución para banca multicanal y su paquete contra el lavado de dinero. El paquete completo de productos será lanzado al mercado a través de operaciones del grupo en Venezuela, Panamá y República Dominicana.

Con más de 30.000 M$ en activos, más de 6 millones de clientes y más de 500 sucursales, Banesco ha visto crecer rápidamente, a lo largo de los seis últimos años, su base de activos con una Tasa Anual de Crecimiento Compuesto (CAGR) del 22% y ha anunciado recientemente un acuerdo para adquirir el Banco español NCG Banco, mientras continúa su expansión internacional.

David Arnott, CEO de Temenos, dijo: *"Estamos encantados de haber sido elegidos por Banesco para sustituir su sistema de Core Bancario. El paquete de productos extendido que suministramos ampliará el equipamiento de Banesco con la infraestructura de TI necesaria para llevar a cabo su estrategia de desarrollo multisucursal y multinacional. Nuestros más de diez años de operaciones en Latinoamérica nos aportan la experiencia necesaria para ayudar a Banesco a impulsar su crecimiento y rentabilidad en este mercado dinámico".*

Juan Carlos Escotet Rodríguez, Presidente de Banesco, dijo: *"Después de un prolongado proceso de selección, Banesco eligió a Temenos debido a que su oferta es la mejor del sector, el apoyo regional y la capacidad para alinear procesos bancarios en múltiples países. Nos dedicamos a satisfacer las necesidades de nuestros clientes a través de relaciones basadas en la confianza mutua, la facilidad de acceso y la excelencia en la calidad del servicio. Trabajar con Temenos nos permitirá proporcionar los más altos niveles de éxito a nuestros clientes y fortalecer nuestra estrategia global."*

NOVEDADES

IBM adquiere Cloudant

IBM anunció un acuerdo definitivo para la adquisición de la empresa basada en Boston, Massachusetts, EEUU. Cloudant, Inc.,proveedor privado de base de datos -as- a-service (DBaaS) que permite a los desarrolladores crear fácil y rápidamente, la siguiente generación de aplicaciones web y móviles.

Cloudant extenderá la oferta IBM de Big Data, Analítica y Cómputo de nube, Cloud Computing y móvil, ayudando a que un número mayor de clientes aprovechan estas iniciativas clave de crecimiento. Los términos financieros no fueron revelados.

Los clientes a lo largo de una gran variedad de industrias, incluyendo la de los video-juegos, servicios financieros, fabricantes de dispositivos móviles, aprendizaje en línea, comercio minorista y la asistencia sanitaria, ya están utilizando la tecnología *"Cloudant".*

"IBM está liderando la responsabilidad para ayudar a sus clientes a aprovechar los grandes volúmenes de datos, el cómputo de nube y las tecnologías móviles", dijo Sean Poulley, vicepresidente de Bases de Datos y Almacenamiento de datos de IBM. *"Cloudant se sitúa de lleno en el nexo de estas tres áreas clave de transformación y permite a los clientes entregar aplicaciones rápidamente con un nivel totalmente nuevo de innovación y ricas en datos al mercado."*

LINE lanza su nuevo servicio "LINE Call"

México D.F. –LINE Corporation, propietario y operador de la aplicación móvil de llamadas, video llamadas gratuitas y mensajería instantánea LINE, lanza una nuevo servicio llamado LINE Call, donde con un costo competitivo, se podrán hacer llamadas a un dispositivo móvil o línea telefónica en todo el mundo aún a gente aún sin contar con LINE

LINE abre su mercado más allá de sus usuarios para exteriorizar sus múltiples funciones y su continuo crecimiento como una plataforma de mensajería instantánea de segunda generación. LINE ya ofrece de primera instancia el servicio de llamadas y video llamadas nacionales e internacionales gratis a los usuarios, pero este servicio extra entra para los usuarios de LINE que quieran comunicarse a otros dispositivos o líneas de teléfono. Está disponible para Android y pronto para IOS.

Para más detalles de LINE ingresa aquí http://line.me/en/

PRX: Soluciones tecnológicas al mercado asegurador y farmacéutico

PRX Control Solutions una empresa con dos años en el mercado que desarrolla aplicaciones tecnológicas para el sector asegurador, la industria farmacéutica y el sector salud, enfocadas en el control y gerencia de prescripciones médicas.

Su principal producto, ofrecido al mercado asegurador es PCA Audit, una aplicación tecnológica dirigida a empresas aseguradoras de salud e instituciones gubernamentales. Esta herramienta permite a las aseguradoras detectar hasta 30 tipos de irregularidades en reclamos de salud que contengan medicamentos.

Esta eficiente plataforma, genera como producto de su control y auditoria digital, entre 20 % y 30% de ahorro sobre la siniestralidad en salud. Estas cifras productivas fueron validadas en diversos estudios que se realizaron en siete de las más importantes aseguradoras de Venezuela.

El director de PRX afirma con satisfacción que la plataforma ha adquirido reconocimiento en poco tiempo dentro del sector por su eficiencia. *"Actualmente con PCA Audit estamos trabajando para dos compañías de seguros y dos administradoras de planes de salud en Venezuela; también manejamos un proceso de integración con dos compañías de seguros más. Esto nos hace sentir muy complacidos de brindar mecanismo eficientes a las aseguradoras, prueba de ello es que PCA Audit en 7 meses ha permitido a nuestros clientes ahorrar más de Bs. 50.000.000 a través de la detección de irregularidades en órdenes de farmacia",* indicó Alfredo Vaamonde, director de la compañía.

La cucina sudamericana Il continente di tutti

Una terra , mille popoli. Non si contano le influenze europee, africane e asiatiche sulla cultura sudamericana. E sulla sua cucina, che oggi tiene vive tra dizioni culinarie molto varie La cucina sudamericana? Difficile definirla con precisione. Quell'enorme subcontinente che è l'America centromeridionale, infatti, è un'area estremamente diversificata al suo interno sotto il profilo culturale. Una varietà che ne influenza, naturalmente, anche la cucina, nata dall'incontro tra le millenarie civiltà precolombiane e le tradizioni europee e africane che a più riprese si sono avvicendate su questo suolo.

Infinita varietà

La stessa eterogeneità del territorio ha determinato, sulle tavole dei Paesi latini, la preferenza per ingredienti di volta in volta di terra o di mare, per piatti di carne o di verdure, a base di cereali o di legumi. Le dure condizioni ambientali dell'altopiano andino, ad esempio, hanno portato le popolazioni incaiche a sviluppare una straordinaria capacità di adattamento: la coltivazione di diversi vegetali ricchi di proteine e calorie si rivelò quindi a tal punto determinante che ancora oggi patate e manioca sono tra gli alimenti più diffusi nelle regioni andine di Perù, Cile ed Ecuador. È in particolare nelle patate che è possibile rintracciare l'eredità precolombiana: Inca, Maya e Aztechi – popolazioni sedentarie e agricole che si diffusero nell'America centromeridionale fino all'arrivo di Colombo, nel 1492 – coltivavano oltre un centinaio di tipologie di questo tubero.

«Solo in Perù – ci racconta Elsa Javier Piacentini, cuoca nativa di Lima già titolare insieme al marito Luciano Piacentini di uno dei locali peruviani più noti a Roma, La Limeña – abbiamo 3.500 varietà di patate, e nei nostri mercati se ne trovano anche 800. Di queste almeno 300 sono native: il tubero cioè non è stato ottenuto da incroci ».

Varietà che corrisponde a qualità: «Con la loro polpa scura, alcune sono completamente diverse da quelle europee».

Colore intenso che è segno della presenza di elevate quantità di antocianine, sostanze preziose per l'organismo in quanto capaci di combattere i radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare.

Pomodoro… originale

Se la patata è regina indiscussa, non scherzano gli altri prodotti della terra come la manioca, di cui si mangia il tubero, e naturalmente i pomodori. Benché alla base della dieta europea, lo xitomatl – questo il nome con cui gli Aztechi chiamavano il frutto rosso – è infatti nativo di queste terre ed è stato portato nel Vecchio continente solo a metà Cinquecento dal condottiero spagnolo Hernán Cortés.

Non è un caso, quindi, che la Spagna sia molto presente nella cucina del Sudamerica. «Il nostro continente è ampio, ma questo non impedisce di trovare caratteristiche comuni. Una è l'influenza lasciata dalle diverse occupazioni», spiega Elsa. Ecco allora il riso, che abbonda in molti piatti peruviani ed ecuadoriani a base di carne, pesce e verdure: una chiara influenza moresca giunta ai piedi delle Ande attraverso il dominio arabo nella Penisola iberica.

Da tutto il mondo

Ma le influenze vengono anche da più lontano, ad esempio dall'Asia: «Vicino alla costa orientale del Perù – aggiunge Elsa – si mangia l'arroz chaufa, un piatto di riso simile a quello alla cantonese, cucinato al salto con zenzero, cipolline fresche e salsa di soia: un piatto che ha quindi origini cinesi, anche se ormai non più presente nei menu orientali». Il motivo? Ogni popolo che è passato da queste terre (secondo alcuni studiosi orientali i Cinesi giunsero in America meridionale mille anni prima di Colombo) ha portato i suoi piatti, che qui sono rimasti vivi nella tradizione al contrario di quanto è spesso accaduto nei Paesi d'origine. Non stupisce quindi che ogni visitatore trovi in Sudamerica un pezzo della propria cultura. Anche quella italiana, giunta qui con le emigrazioni degli anni Venti:

«Quando venite in Perù – sorride Elsa – vi stupite ad esempio di trovare il mondonguito a la italiana, un lontano cugino della trippa alla romana, oppure i tallarines verdes, linguine condite con una salsa verde a base di basilico e spinaci, simile nell'aspetto al pesto alla genovese, e accompagnate da una bistecca. O ancora i tallarines rojos, la pasta "della domenica" condita con un sugo simile al vostro ragù».

Il re della tavola

Ma le sorprese non finiscono qui. Perché le influenze vengono anche dal Continente nero. Anche in questo caso la ragione è storica, e decisamente triste: le spezie che arricchiscono le pietanze sudamericane sono di provenienza africana, portate dagli schiavi angolani impiegati dai conquistadores spagnoli nelle opere minerarie in Sudamerica.

«Connubio simbolico tra le culture native, europee ed africane – aggiunge Elsa – è la carapulcra, un piatto a base di patate essiccate e cotte al forno e di carne di maiale arricchito con chiodi di garofano, cannella e cumino». Sempre in tema di prodotti della terra, non possiamo non citare il mais (solo in Perù se ne coltivano fino a 300 specie, vedi pagina 20) e il peperoncino (almeno 200 tipologie) di cui la più celebre e diffusa varietà è quella arancione, impiegata in tantissime pietanze, allo stesso modo in cui, in Italia, si fa con il prezzemolo.

Piatto nazionale

E poi c'è il mare. Perché le coste sudamericane, e quelle peruviane in particolare, sono da sempre pescosissime. La ragione, in questo caso, è climatica: la corrente di Humboldt che le lambisce assicura acque calde, tiepide e fredde a seconda del periodo dell'anno. «Così il nostro mare presenta una varietà enorme di specie ittiche, sia quelle che si sono adattate ai climi caldi che quelle presenti nei climi più freddi», aggiunge Elsa.

Conseguenza: il piatto nazionale peruviano, diffuso in un numero impressionante di varietà un po' in tutta l'America latina, è il ceviche, ricetta a base di pesce e frutti di mare crudi e marinati nel limone, insaporiti con peperoncino e alcune spezie come ad esempio il coriandolo. Perché una cosa è certa: ogni angolo di questo continente ha i suoi segreti da scoprire. E le sue ricette, ricche di gusto e di storia.

Fonte

http://www.eathnicmagazine.it/il-continente-di-tutti/

RIF: J- 31610712 - 4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO